

Bancari: hanno raggiunto un accordo positivo dopo le lunghe trattative

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Buon Natale a tutti i lettori Domani e martedì, come tutti i giornali, l'Unità non esce.

Continuano ininterrottamente da sei giorni i bombardamenti terroristici americani sulla RDV

## EROICA RESISTENZA DEL POPOLO VIETNAMITA SI ALLARGA LA LOTTA IN ITALIA E NEL MONDO

Abbattuti complessivamente 42 aerei di cui 17 sono B-52 - Distrutta gran parte degli ospedali di Hanoi - Smentito un falso sulla morte del generale Giap - Si preannunciano per il giorno di Natale iniziative di solidarietà in varie città italiane - Da domani i portuali della Liguria, del Veneto, di Livorno, Civitavecchia e Ancona iniziano il boicottaggio delle navi USA

### Appello dell'URSS ai popoli per il Vietnam e per la pace

#### Vietnam combattente

ABBIAMO gridato in questi giorni la nostra indignazione per l'inganno e il delitto dei quali ancora una volta s'è macchiato l'imperialismo americano. Abbiamo detto del nostro dolore per la strage, proclamata la nostra solidarietà per le vittime e manifestata la nostra protesta. Forse come non mai siamo insieme con tanti altri, uomini, donne, giovani di ogni fede politica e di ogni ceto, a esprimere sentimenti che sono comuni alla grande maggioranza del nostro popolo.

Tutto questo ha avuto e ha un significato politico che va al di là della commovente delle ragioni, contro la barbarie. Va sottolineato ancora come in ogni parte del mondo non solo vi siano stati sdegni e proteste, ma si siano delineati fenomeni nuovi i quali hanno sottolineato in gravità del crimine e hanno indicato il prezzo di isolamento, e di indebolimento dei vincoli stessi delle alleanze, che l'imperialismo americano sta pagando per ogni dove. Qualcuno ha dovuto parlare apertamente di un rammarico che prima si accentivava di dichiarare implicito; altri, come il governo di Hanoi, ritenuto impossibile evitare almeno un tentativo di dislocazione. Anche questo ha posto nel rilievo necessario non soltanto l'effettività della decisione di Nixon, ma anche la consapevolezza, che sempre più si fa strada nelle zone più diverse della politica, del pericolo che vien fatto correre all'umanità intera.

Proprio in un momento come questo, però, noi vogliamo che sia chiaro come sia in atto in Italia e nel mondo qualche cosa di più di un plebiscito di angoscia e di esecrazione. Sono in atto una lotta di massa, una contrapposizione di forze, fra le forze della pace e quelle della guerra, fra l'imperialismo e chi lo combatte. La solidarietà del movimento popolare in ogni continente, così come la solidarietà fatta di armi e di aiuti dei paesi socialisti, va a combattere che resista, a un governo, a un popolo che non si arrendono. Certo, la guerra è stata voluta dall'imperialismo, che rifiuta ancora di cedere posizioni pur scosse fin dalle fondamenta dal movimento di liberazione nazionale. La guerra si concretizza in una aggressione ferrea, attuata con i mezzi di distruzione di chi dispone la potenza americana. Ma, non dimentichiamolo nemmeno per un momento, la guerra che si combatte nel Vietnam è la prova di quanto sia forte la resistenza eroica, tenace e ancora vittoriosa di un popolo e della sua avanguardia organizzata.

NEL Vietnam del nord le distruzioni terrificanti non impediscono alle strutture dello Stato di dimostrare la propria solidità e la validità della propria articolazione, mettono in luce i legami profondi del partito con le masse popolari, danno rilievo all'eroismo dei comunisti in prima fila sui fronti della lotta armata, della produzione, della assistenza, e sul fronte di una intelligente politica internazionale, animata dallo spirito dell'internazionalismo socialista.

L'esercito della Repubblica democratica risponde ai bombardamenti furiosi, ai successi delle ondate delle forze volanti con quella che è stata definita una

delle difese antiaeree più efficienti che possano essere messe oggi in funzione. I servizi ausiliari e le organizzazioni popolari garantiscono intanto, in condizioni che sembrano renderli impossibili, i rifornimenti, l'assistenza, i rifornimenti, l'assistenza, la continuità della vita civile. Nel Sud, alla repressione, ai massacri nei campi di concentramento, risponde una resistenza che è fatta di una politica sempre più larga di alleanze, di collegamenti nuovi del FNL con le forze neutraliste; risponde la presenza in ogni villaggio e nelle città di una organizzazione la cui attività nessuno riesce a interrompere; risponde in vaste zone del paese, che pure non sono dichiarate di controllo, una amministrazione di fatto che poggia su un movimento partigiano capace di mantenere l'iniziativa.

A pochi chilometri da Saigon i campi di aviazione e i depositi americani vengono attaccati con l'artiglieria e con i razzi; e in tutto il resto del paese le città presidiate dall'esercito fantoccio, sono sottoposte all'assedio e incalzate dagli assalti, dai colpi di mano, dai bombardamenti improvvisi. Le armi che in questi giorni hanno abbattuto i B-52 su Hanoi, quelle che permettono alle truppe del FNL di moltiplicare le offensive locali, continuano ad arrivare, non restano senza munizioni. E' in atto una immensa, molteplice rete di rifornimenti, della quale certo non può essere nota oggi ogni maglia, ma la cui esistenza è provata dai fatti. La resistenza ha dimostrato la sua forza, per questo essa dichiara di rifiutare la capitolazione, respingendo il ricatto.

GUAI SE l'orrore, se lo sdegnano contro chi cinicamente muove le nuove flotte, le centinaia di bombardieri e i carri armati, ci nascondesse in questo momento il valore di chi resiste e ci facesse ignorare i mezzi che rendono possibile questo combattimento. Nel Vietnam si combatte e si muore. Per ogni vittima ci sono però ogni giorno, a continuare la lotta, altri soldati e altri volontari; le lacrime vengono asciugate per dichiarare, combattendo, la determinazione di continuare a combattere.

Non si tratta di una battaglia disperata, condotta su un fronte dove il nemico possa fare quello che vuole; si tratta del momento più alto di una lotta dura, lunga, complessa che nel mondo intero viene combattuta contro l'imperialismo. Bisogna dunque che tutti abbiano chiara la posta che è in gioco. Laggiù, per ognuno faccia, in ogni parte del mondo, quel che è necessario. E' il momento di riaffermare l'unità internazionale, superando ogni contrasto, mettendo in secondo piano ogni differenziazione. E' il momento di ricordare che il Vietnam si aspetta che ognuno compia il proprio dovere.

Noi comunisti italiani, lavorando a isolare gli americani, denunciando ogni tentativo di complicità, estendendo il fronte di chi lotta per la pace e per l'indipendenza nel Vietnam. Non è il nostro dovere di comunisti soltanto: a compierlo chiamiamo tutti i lavoratori, tutti gli italiani.

Gian Carlo Pajotta

#### A conclusione delle Celebrazioni per il 50°

### Il solenne messaggio del CC del PCUS e del Soviet Supremo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. «Il popolo sovietico, come tutti gli altri popoli pacifici, protesta con collera contro i crimini commessi dall'imperialismo americano sul suolo del Vietnam. Noi comunisti ancora una volta la nostra più irremovibile solidarietà e il nostro sostegno energico all'eroico popolo vietnamita e ai popoli del Laos e della Cambogia. Noi esprimiamo la nostra ferma sicurezza che la loro giusta causa vincerà».

L'impegno contenuto in un solenne messaggio di pace, di amicizia e di fraternità al popolo di tutto il mondo, adottato ieri all'unanimità dal Comitato centrale del PCUS, dal Soviet supremo

dell'URSS e dal Soviet supremo della Repubblica federativa russa riuniti in seduta congiunta per celebrare il 50° anniversario della costituzione dell'Unione Sovietica, alla presenza di delegazioni di 115 paesi.

Il messaggio si apre ricordando che «compiuta la rivoluzione socialista e instaurato il potere degli operai e dei contadini, i lavoratori del paese del Soviet si sono per primi assunti il grande compito di unire i popoli di un immenso paese in vista di creare una società libera dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, di porre termine alla animosità tra le nazioni, di

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)



Il pilota di un «B-52», il maggiore Richard Edgar Johnson, appena catturato da una lavoratrice appartenente alla «difesa civile» di Kim Anh, provincia di Vinh Phu, subito dopo l'abbattimento del suo aereo

#### Al ritorno da Mosca

### Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, ministro come alla Camera, è tornato da Mosca dove si era recato per il 50° anniversario della costituzione dell'URSS insieme a una delegazione del PCI composta dal compagno Lombardi, Nide Jotti e Corallo. Nel corso del suo soggiorno nella capitale sovietica, il segretario generale del nostro partito ha avuto colloqui e incontri con i dirigenti sovietici e con i dirigenti dei partiti comunisti e operai presenti alle celebrazioni di Mosca. Berlinguer si è anche incontrato con il compagno Truong Chinh, membro dell'Ufficio politico del Partito del lavoro e presidente dell'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam e con la signora Thi Luu, ministro del Lavoro e del Governo Rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam.

Al suo ritorno il compagno Berlinguer ha dichiarato: «Il viaggio a Mosca, che si è svolta a Mosca in occasione del 50° anniversario della costituzione dell'Unione Sovietica, è stata una possente e calorosa manifestazione di internazionalismo proletario. I partiti comunisti e operai dei Stati socialisti, i movimenti di liberazione e gli Stati di nuova indipendenza presenti a Mosca hanno ribadito l'impegno alla solidarietà e alla lotta comune per la pace e contro l'imperialismo e, in questo momento particolare, anzitutto nel sostegno alla lotta di liberazione del popolo vietnamita. A questo proposito, particolare significato ha il monito del compagno Breznev rivolto ai dirigenti americani nel suo discorso all'assemblea di Mosca.

I compagni vietnamiti hanno rinnovato il loro apprezzamento per la solidarietà e la combattività dimostrate a favore della causa del popolo del Vietnam dai comunisti italiani, da altre forze, socialisti e democratiche, dalle masse popolari e dai giovani del nostro paese. I rappresentanti vietnamiti hanno ribadito la loro volontà di proseguire la lotta per gli accordi convenuti con i dirigenti americani nel mese di ottobre; ma, al tempo stesso, hanno confermato la netta determinazione del popolo vietnamita di resistere all'aggressione americana e di respingere gli infami ricatti di Nixon continuando a sviluppare la lotta armata e la loro azione politica e diplomatica.

Di fronte alla nuova escalation americana e al suo carattere di distruzione totale e di sterminio, di fronte agli imprevedibili sviluppi che essa minaccia per la sicurezza, l'indipendenza, la libertà di ogni paese e per la pace nel mondo, è necessario che il compagno Berlinguer — che con più slancio, con più forza, con più unità si esprima la volontà del popolo italiano, la mobilitazione della coscienza pubblica, la pressione popolare e le iniziative politiche a favore del Vietnam. Diversi governi, persino di paesi alleati degli Stati Uniti, hanno levato la loro protesta, hanno pronunciato la loro condanna e hanno richiesto che cessino i bombardamenti americani e si firmino gli accordi di pace. E' il momento che urge che in questo stesso senso si muova e agisca finalmente il governo del nostro paese».

#### Gravi anticipazioni sui disegni di legge governativi

## Casa, sanità, scuola: le controriforme provocano contrasti nel centro-destra

Il governo sta tentando in extremis di eludere gli impegni per la legge sulla casa? - Criticato da Lombardi l'accordo per il centro sinistra in Sicilia

Il mancato varo da parte del Consiglio dei ministri dei decreti delegati per l'attuazione della legge sulla casa, venute a sottolineare ulteriormente quale si sta muovendo il governo Andreotti-Malagodi. Su ogni argomento che viene affrontato, continuano ad arrivare, non restano senza munizioni. E' in atto una immensa, molteplice rete di rifornimenti, della quale certo non può essere nota oggi ogni maglia, ma la cui esistenza è provata dai fatti. La resistenza ha dimostrato la sua forza, per questo essa dichiara di rifiutare la capitolazione, respingendo il ricatto.

GUAI SE l'orrore, se lo sdegnano contro chi cinicamente muove le nuove flotte, le centinaia di bombardieri e i carri armati, ci nascondesse in questo momento il valore di chi resiste e ci facesse ignorare i mezzi che rendono possibile questo combattimento. Nel Vietnam si combatte e si muore. Per ogni vittima ci sono però ogni giorno, a continuare la lotta, altri soldati e altri volontari; le lacrime vengono asciugate per dichiarare, combattendo, la determinazione di continuare a combattere.

Non si tratta di una battaglia disperata, condotta su un fronte dove il nemico possa fare quello che vuole; si tratta del momento più alto di una lotta dura, lunga, complessa che nel mondo intero viene combattuta contro l'imperialismo. Bisogna dunque che tutti abbiano chiara la posta che è in gioco. Laggiù, per ognuno faccia, in ogni parte del mondo, quel che è necessario. E' il momento di riaffermare l'unità internazionale, superando ogni contrasto, mettendo in secondo piano ogni differenziazione. E' il momento di ricordare che il Vietnam si aspetta che ognuno compia il proprio dovere.

Noi comunisti italiani, lavorando a isolare gli americani, denunciando ogni tentativo di complicità, estendendo il fronte di chi lotta per la pace e per l'indipendenza nel Vietnam. Non è il nostro dovere di comunisti soltanto: a compierlo chiamiamo tutti i lavoratori, tutti gli italiani.

certo di mutamenti profondi in sede governativa. Nel corso dell'ultima riunione della Direzione democratica, del resto, i progetti governativi sono stati criticati vivacemente da alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra. E' confermato, quindi, in quale direzione si muova la attività legislativa del centro-destra. Essa risponde a un disegno smaccatamente antiriformatore. E la questione della casa (come del resto quella dei fitti agrari, sulla quale, tuttavia, il governo ha già subito una serie di sconfitte in Parlamento) è stata presa quasi a modello da Andreotti in favore della speculazione edilizia. Il presidente del Consiglio era partito all'attacco della legge sulla casa affermando che essa «non funziona», e sfidando chiunque a dimostrare che sarebbe stato possibile farla funzionare. Il fatto è che proprio i due governi presieduti da Andreotti non hanno fatto nulla per applicare questa legge: l'hanno, anzi, sabotata. Tant'è vero che il

governo ha messo in forse fino all'ultimo, e ancora non ha varato, i decreti delegati di attuazione. L'approvazione di questi decreti era prevista, appunto, nella seduta del Consiglio dei ministri dell'altro ieri; ma all'ultimo momento è stata rinviata a una successiva riunione, convocata per il 29, cioè sulla soglia della scadenza dei termini.

Perché vi è stato questo rinvio? L'altra sera si è parlato di resistenze dei ministri Sullò e Malagodi ai testi dei decreti presentati dal ministro dei Lavori pubblici, Gullotti. E' evidente, tuttavia, che certamente non si sta discutendo di proposte di modifica lievi, ma — ancora una volta — di questioni che investono la sostanza di questo «Decreto» (del 29 dicembre) «santodato», senza che il ministro di centro-destra reputasse opportuno fare il proprio dovere. Ci sono volute lotte e agitazioni popolari, proteste della stampa di sinistra, interpellanze parlamentari, perché il governo cominciasse a smuoversi: ma nel senso sbagliato. I decreti preparati dal ministero violavano in larga misura spirito e lettera della legge, soprattutto in un punto qualificante, quello del ruolo e dei poteri assegnati alle Regioni. Nuove proteste vicinissime, nuove lotte e agitazioni si sono svolte nei punti stessi. Finalmente la situazione pare sbloccarsi. Prima l'apposita commissione interparlamentare per i poteri dello stesso sono andati a «recupere» le osservazioni delle Regioni. Resta solo da varare i decreti in tempo utile. Il consiglio dei ministri si riunisce venerdì scorso appunto a questo scopo. Ma ecco la nuova sorpresa. Il governo si occupa di droga e di aerosol, ma i decreti delegati sulla casa non vedono ancora la luce. Si sono delineati, a quanto si apprende, contrasti acuti fra i membri del gabinetto. La notizia è interessante, in quanto conferma quanto già era emerso da numerosi indizi, e cioè lo stato di marasma e i profondi dissidi esistenti all'interno della coalizione, tra partito e partito e anche dentro cia-

#### LA LEGGE SULLA CASA

### Vicenda esemplare

La vicenda della legge sulla casa, di una legge — cioè che riguarda direttamente le condizioni di esistenza di milioni di cittadini e le possibilità di sviluppo di un settore economico decisivo, sono estremamente significative. Da ogni punto di vista. Con sovrano disprezzo del Parlamento, non più di qualche settimana fa, il presidente del Consiglio Andreotti dichiarò che a lui quella legge non piaceva e che gli sembrava inapplicabile. Di conseguenza, il governo si apprestava tranquillamente a non applicarla. Il termine per l'emanazione dei decreti (del 29 dicembre) «santodato», senza che il ministro di centro-destra reputasse opportuno fare il proprio dovere. Ci sono volute lotte e agitazioni popolari, proteste della stampa di sinistra, interpellanze parlamentari, perché il governo cominciasse a smuoversi: ma nel senso sbagliato. I decreti preparati dal ministero violavano in larga misura spirito e lettera della legge, soprattutto in un punto qualificante, quello del ruolo e dei poteri assegnati alle Regioni. Nuove proteste vicinissime, nuove lotte e agitazioni si sono svolte nei punti stessi. Finalmente la situazione pare sbloccarsi. Prima l'apposita commissione interparlamentare per i poteri dello stesso sono andati a «recupere» le osservazioni delle Regioni. Resta solo da varare i decreti in tempo utile. Il consiglio dei ministri si riunisce venerdì scorso appunto a questo scopo. Ma ecco la nuova sorpresa. Il governo si occupa di droga e di aerosol, ma i decreti delegati sulla casa non vedono ancora la luce. Si sono delineati, a quanto si apprende, contrasti acuti fra i membri del gabinetto. La notizia è interessante, in quanto conferma quanto già era emerso da numerosi indizi, e cioè lo stato di marasma e i profondi dissidi esistenti all'interno della coalizione, tra partito e partito e anche dentro cia-

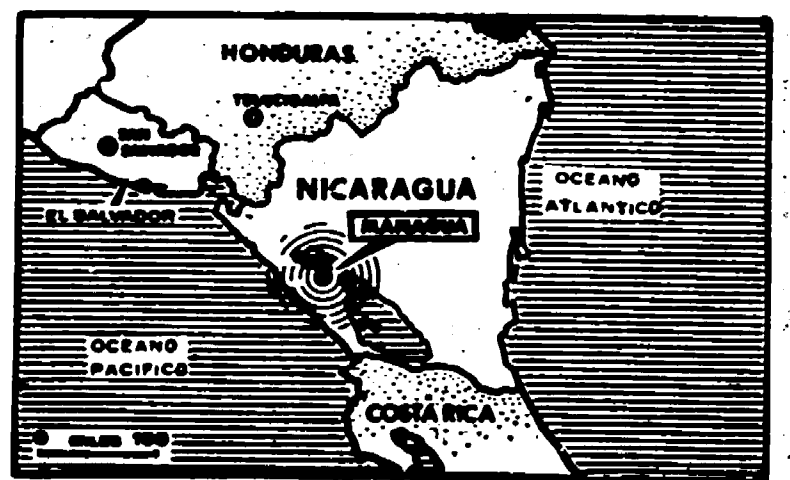
scun partito del centro-destra. Ma la notizia dimostra come la lunga battaglia per la legge sulla casa trovi applicazione e ben lungi dall'essere conclusa: in primo luogo perché, riconoscendosi per il 29 dicembre, il governo giunge all'ultimissimo limite utile per l'emanazione dei decreti; in secondo luogo perché nessuna garanzia può aversi circa l'effettiva corrispondenza dei decreti al dettato della legge e alle esigenze applicative giustamente rivendicate dalle Regioni, dalle organizzazioni popolari, dalle masse interessate dei lavoratori e degli inquilini.

E lo ripetiamo, un esempio estremamente significativo di come vanno le faccende di questo governo: in quelle, anziché mostrarsi capaci di «buona amministrazione», è letteralmente incapace di gestire decentemente la cosa pubblica. Solo la pressione unitaria, la lotta decisa possono riuscire a bloccare le peggiori conseguenze dell'azione antipopolare del centro-destra. Così è stato coi fitti agrari, per i quali si è conquistata la proroga e si è impedita l'emanazione dei decreti. Così è stato con la legge sulla casa. Si tratta di grandi ed essenziali battaglie per il futuro civile dell'Italia. Si tratta soprattutto di battaglie che devono contribuire a rendere chiaro il distacco radicale che esiste tra questo governo e le necessità e le volontà del paese; e sottolineare i contrasti e le divisioni interne della coalizione e della maggioranza che lo sostiene; ad accelerare la caduta di un ministero che ha già fatto troppo danno e che avrebbe intenzione di farne ancora.

#### Rasa al suolo la capitale Managua

### Spaventoso terremoto in Nicaragua

Uno spaventoso terremoto ha praticamente distrutto, ieri, Managua, capitale della Repubblica centroamericana del Nicaragua. I morti sarebbero 5 mila e 50 mila i feriti. Il 75 per cento degli edifici della città — che contava oltre 300.000 abitanti — è crollato e si è rimasto gravemente lesionato e è stato devastato dalle fiamme sprigionatesi dopo le scosse. Managua è completamente isolata, priva di acqua potabile e di energia elettrica; le operazioni di soccorso sono per ora, impossibili. A PAG. 5



#### HANOI, 23

L'aviazione americana ha proseguito i bombardamenti contro il Vietnam del Nord, accanendosi sistematicamente contro i quartieri più densamente popolati e colpendo ospedali, ambasciate, scuole, persino di nuovo, un campo di prigionieri americani. Essa sta pagando duramente questo crimine: altri due B-52 — le superforze volanti impegnate per i bombardamenti terroristici a tappeto, ognuna delle quali rovescia zature ospedali e bombe d'un colpo solo — sono state abbattute, portando a 17 il numero di questi aerei strategici abbattuti in sei giorni. E' stato abbattuto anche un quarto aereo a geometria variabile F-111. In totale gli aerei abbattuti in sei giorni sono 42.

Tra gli obiettivi colpiti dagli aerei USA vanno elencati oggi l'ospedale di Bach Mai, già colpito nei giorni scorsi (un terzo delle attrezzature ospedaliere è distrutta) e un campo di prigionieri, sono stati colpiti vivi sotto le macerie. Sul complesso erano cadute oltre 30 bombe. La missione commerciale americana e l'ambasciata della RDT sono state danneggiate, insieme all'ambasciata egiziana.

Facendo un bilancio delle giornate dal 18 al 21 dicembre, il Vietnam del Nord, organo del partito dei lavoratori, scrive oggi: «Questa è la vittoria più grande registrata nella nostra lotta contro gli aggressori americani. Il colpo più duro inflitto alla aviazione americana che è caduta nel fango più profondo».

«Nixon — prosegue l'editoriale — ha creduto di poter conseguire qui la sua gloria più grande, tanto dal punto di vista psicologico che dal punto di vista militare... Ma Hanoi ha inflitto invece agli imperialisti americani i colpi che si meritano. Hanoi ha combattuto con forza e merito di essere la gloriosa cava».

#### GRANDI MANIFESTAZIONI CONTRO I CRIMINI AMERICANI A PAG. 16

#### Infami condanne in Indonesia

GIACARTA, 23. Si è concluso a Giacarta, a quanto informa la Tass — il processo a carico di due dirigenti del partito comunista indonesiano. Si è concluso con una sentenza infame: con la condanna a morte del compagno S. Marjono, vice presidente della maggiore organizzazione sindacale del paese, e Iskander Subekti, redattore dell'organo del C.C.

del PC indonesiano Hariyanto Rakayati. I due dirigenti comunisti erano accusati di «complicità in un complotto volto rovesciare il governo». Nel corso del processo essi hanno decisamente respinto le false accuse, hanno denunciato la nuova manovra anticomunista della dittatura militare, e hanno ribadito l'illegalità della messa al bando del PC.

















I superstiti vicini ai rottami dell'aereo segnalano la loro posizione ai soccorritori

Hanno vissuto per due mesi tra i rottami dell'aereo precipitato sulle Ande

SAN FERNANDO (Cile). 23. Nell'ospedale di San Fernando, a 120 chilometri da Santiago del Cile, si è conclusa la disperata lotta contro la morte di otto dei sedici superstiti di un aereo di linea uruguayano precipitato oltre due mesi fa sulle Ande. Gli altri otto sopravvissuti che sfidando i rigori del freddo e cibandosi di pochi quadrucci di cioccolata e di neve sciolta sono riusciti ad aver ragione della morte bianca...

«Incredibile. Il luogo dove l'aereo si è schiantato era flagellato da tempeste», ha dichiarato un membro della squadra di soccorso e le sue parole dovevano trovare agghiacciante conferma nel racconto di Roberto Canessa, uno dei superstiti. L'aereo, con a bordo quaranta persone e cinque membri di equipaggio, era un «Fairchild» a due motori. Incappato in una tempesta era scomparso mentre era in volo dall'Argentina al Cile. Sembrava proprio che per i superstiti del disastro le speranze di sopravvivere a quella altitudine e con il poco cibo a disposizione fossero ormai nulle all'istante. Altre otto persone morirono nell'istante. Altre otto perirono nella prima delle due tormentate che flagellarono il monte su cui era caduto l'aereo. I superstiti resistettero alla fame e al freddo nutrendosi negli ultimi giorni esclusivamente di neve sciolta al sole e cercando di trovare un po' di tepore all'interno della fusoliera dell'apparecchio, l'unica parte del velivolo rimasta integra.



Uno dei superstiti che era sceso a valle per cercare soccorsi viene accompagnato ad un elicottero

L'atroce fine di due fratellini nelle campagne di Vibo Valentia

# UCCISI NEL ROGO MENTRE LA MADRE LAVORA

I piccoli di quattro e due anni al riparo in un pagliaio-capanna perché la giovane mamma doveva accudire al bestiame - L'affannosa e vana corsa al paese più vicino - La famiglia abitava in una baracca costruita per i terremotati del 1905 - Miseria o emigrazione, l'alternativa di questa zona

Dal nostro inviato VIBO VALENTIA, 23. Spaventosa tragedia a Zungri, un poverissimo e sperduto comune calabrese a oltre 100 km. da Catanzaro e 30 da Vibo Valentia. Due bambini, di 4 e di 2 anni, sono rimasti completamente carbonizzati dalle fiamme in un pagliaio nel quale la mam-

ma, 22 anni, li aveva ricoverati mentre, a qualche centinaio di metri di distanza, faceva foraggi per le bestie. Il freddo intenso ha spinto la giovane donna a lasciare anche un fuoco acceso; per il timore che i bambini uscissero, ha chiuso a chiave la porta sgangherata. Una trappola senza scampo: non ha nean-

che udito le grida strazianti, se è vero che, quando ha spalancato la porta, non c'era più nulla da fare. La giovane donna si è buttata fra le fiamme, procurandosi anch'essa delle gravi ustioni, ma non le è rimasto altro da fare che uscire dal pagliaio e chiedere aiuto correndo all'impiazzata verso il paese. Ora è all'ospedale, sotto choc; non possono nemmeno interrogarla.

I nomi degli sventurati protagonisti di questa tragedia sono Francesco e Teresa Colace, 4 anni il maschietto e 2 la bambina, e Maria Callà, la giovane madre, che vive separata da alcuni anni dal marito, Giovanni Colace, 24 anni. Il giovane è senza la vora fissa, nativo di Vibo Marina, dove risiede presso i suoi, dopo una burrascosa esperienza matrimoniale. I continui litigi fra i due giovani sembra verteressero sempre sul fatto che, per mancanza di lavoro, la famiglia viveva di stenti. Lui si rifiutava di emigrare e la famiglia non aveva una abitazione ma si era adattata in una baracca costruita dopo il terremoto del 1905.



amarissimo SANLEY VINCITORI DEL CONCORSO "FATTURA D'ORO SANLEY" Presso la sede delle Distillerie Sanley, alla presenza di un Alto Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna è stato effettuato il sorteggio fra gli aventi diritto a partecipare al 2° Concorso Fattura d'Oro Sanley 1972. (Aut. Min. N. 2/221752 del 3/3/1972). Sono risultati vincitori: BEDONI ANGELA - Via G. Verdi - MONTEFALCO (Perugia) SALVATI LUIGI - Via Empolitana 96 - TIVOLI (Roma) SANCHIONI AROLDI - Via Strada Adriatica (Stazione Agip) - PESARO TOGNINI LUCIANO - Via Dante 23 - MASSA CENTRO CONSANI ROBERTO - Bar Sport - Via Pacinotti 165 VIAREGGIO (Lucca)

che udito le grida strazianti, se è vero che, quando ha spalancato la porta, non c'era più nulla da fare. La giovane donna si è buttata fra le fiamme, procurandosi anch'essa delle gravi ustioni, ma non le è rimasto altro da fare che uscire dal pagliaio e chiedere aiuto correndo all'impiazzata verso il paese. Ora è all'ospedale, sotto choc; non possono nemmeno interrogarla. I nomi degli sventurati protagonisti di questa tragedia sono Francesco e Teresa Colace, 4 anni il maschietto e 2 la bambina, e Maria Callà, la giovane madre, che vive separata da alcuni anni dal marito, Giovanni Colace, 24 anni. Il giovane è senza la vora fissa, nativo di Vibo Marina, dove risiede presso i suoi, dopo una burrascosa esperienza matrimoniale. I continui litigi fra i due giovani sembra verteressero sempre sul fatto che, per mancanza di lavoro, la famiglia viveva di stenti. Lui si rifiutava di emigrare e la famiglia non aveva una abitazione ma si era adattata in una baracca costruita dopo il terremoto del 1905. Non sono gli unici, del resto, a continuare a vivere in baracche del genere. Qui a Zungri per chi vuole restare (erano 4.000 vent'anni fa, ora sono poco più di duemila) non c'è alcuna risorsa tranne che un'arcaica agricoltura. In questa baracca ora la ragazza con i due figli viveva sola e per procurarsi l'indispensabile aveva affittato un pezzetto di terra a un chilometro dal paese, dove appunto è accaduta la tragedia, per allevare qualche maiale e delle galline. I genitori di lei sono due vecchi pensionati, ma non in salute e vivono in una cadente catapecchia. Una tragedia dunque dell'imprevidenza, ma anche della miseria più nera.

«Incredibile. Il luogo dove l'aereo si è schiantato era flagellato da tempeste», ha dichiarato un membro della squadra di soccorso e le sue parole dovevano trovare agghiacciante conferma nel racconto di Roberto Canessa, uno dei superstiti. L'aereo, con a bordo quaranta persone e cinque membri di equipaggio, era un «Fairchild» a due motori. Incappato in una tempesta era scomparso mentre era in volo dall'Argentina al Cile. Sembrava proprio che per i superstiti del disastro le speranze di sopravvivere a quella altitudine e con il poco cibo a disposizione fossero ormai nulle all'istante. Altre otto persone morirono nell'istante. Altre otto perirono nella prima delle due tormentate che flagellarono il monte su cui era caduto l'aereo. I superstiti resistettero alla fame e al freddo nutrendosi negli ultimi giorni esclusivamente di neve sciolta al sole e cercando di trovare un po' di tepore all'interno della fusoliera dell'apparecchio, l'unica parte del velivolo rimasta integra.

# Spaventosa catastrofe nell'America centrale

## Rasa al suolo dal terremoto la capitale del Nicaragua

A Managua — una città di oltre 300 mila abitanti — il 75 per cento degli edifici è stato distrutto o gravemente lesionato - I morti sarebbero cinquemila e 50 mila i feriti - Giganteschi incendi dopo le scosse - La popolazione in preda al terrore

### L'ESODO NEL MALTEMPO

## Ardui viaggi per conquistare il Natale

Calcoli approssimativi e ovviamente tutt'altro che precisi, dicono che gli italiani in movimento per le feste saranno circa otto milioni. Il movimento in questione è già in pieno svolgimento e la maggior parte di migliaia di emigranti rientrano in Italia dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio, su treni stracarichi e non certo comodi. Sulla tangenziale ovest di Milano, tra il sedicesimo e il ventesimo chilometro, circa 50 auto sono rimaste coinvolte in una serie di tamponamenti causati dalla nebbia. Molti danni, ma senza conseguenze particolarmente gravi. La nebbia è segnalata anche sulla Milano-Bologna. Il traffico molto intenso, ma più disciplinato del solito, è diretto, per il 60%, al Sud. Secondo gli esperti è stata ieri la giornata di maggior traffico, ma ancora stamane e nel primo pomeriggio il movimento sulle strade sarà notevole. Nell'Italia nord-orientale la circolazione è favorita dal bel tempo anche se le strade, nel corso della notte, sono ghiacciate. Attorno a Roma c'è stato, ieri, e ci sarà anche oggi, un intenso traffico proveniente dal Nord e diretto al Sud. La scorsa notte una frana ha interrotto la strada statale Orientale-Sicilia, vicino a Capo All. Anche il traffico ferroviario sulla Palermo-Messina è rimasto interrotto a lungo per una frana. Sempre nel Messinese una frana ha causato la rottura della condotta che porta acqua potabile a Milazzo e Merì. Comunque, sempre per quanto riguarda il traffico stradale, i tecnici prevedono difficoltà per il grande rientro del pomeriggio del 26 e del mattino del 27.

L'ACI e la Polizia stradale hanno diramato indicazioni e consigli agli automobilisti perché vengano messi in atto tutti gli accorgimenti per evitare incidenti e previsioni meteo, per oggi e domani, parlano comunque di tempo incerto e instabile con piogge, nebbie e anche burrasche. Già ieri si erano avute mareggiate sulla costa adriatica, nevicate in Calabria e improvvisi abbassamenti della temperatura a Bolzano e Alto Adige. Fra gli altri consigli di questi giorni non mancano anche quelli diramati da alcuni esperti in dietologia che raccomandano agli obesi di fare attenzione ai pranzi di Natale e Capodanno e di non voler trascorrere Natale e Capodanno in cella. Il consiglio è valido, ovviamente, solo per chi nuota nell'abbondanza. Nel quadro delle notizie, diciamo così festive, non manca nemmeno quella della fuga di un detenuto (arrestato in settembre per una infrazione al codice della strada) che non voleva trascorrere Natale e Capodanno in cella. Quando ha saputo che la domanda di libertà provvisoria era stata respinta (dal tribunale di Verona) Adriano Zecchini si è avvelenato. Trasportato all'ospedale, il giovane è riuscito a fuggire anche se era in mutande e canottiera.

Il nostro servizio CITTÀ DEL GUATEMALA, 23. Un violento terremoto ed una serie di furiosi incendi hanno devastato nelle prime ore di stamane Managua, capitale del Nicaragua, il più grande ed il più popolato dei paesi dell'America centrale. L'impossibilità di qualsiasi contatto con la città, che sino a ieri contava oltre trecentomila abitanti, rende difficile avere un quadro esatto della situazione e farne un primo bilancio. Ma se le notizie fornite dai radioamatori di Managua — unico ponte con altri paesi dell'America Centrale — sono vere, Managua è pressoché rasa al suolo.

«L'attacco di Managua per cento degli edifici pubblici e privati della città — a quanto è dato sapere — è stato distrutto o gravemente lesionato», fra i primi a parlare il palazzo presidenziale e l'ambasciata americana e due dei più grandi alberghi della città. Il lussuoso Hotel Intercontinental, dimora abituale del miliardario Howard Hughes, e l'Hotel Balmora, proprio al centro, sono stati rovinati. Impossibile conoscere quanti siano i morti: si parla di almeno 5 mila. I feriti sarebbero 50 mila.

«Molte case sono completamente distrutte. I morti ed i feriti non si contano. Abbiamo bisogno di medicine, cibo e plasma sanguigno», è stato il disperato messaggio di un operatore spagnolo di Managua che si è auto-identificato con il solo nome di «Enrico» e che è riuscito a mettersi in contatto con Città del Guatemala attraverso una delle unità radiotrasmettenti mobili alimentate a dinamite.

Il sisma valutato intorno al settimo grado della scala Richter — ha colto di sorpresa la popolazione che, in preda al panico, si è riversata piangendo per le strade. «La gente — ha trasmesso un radioamatore a Miami — si è riversata nelle strade terrorizzate. Grossi edifici sono stati rasi al suolo. Non abbiamo mai visto una catastrofe simile». Oltre ai due grandi alberghi di Managua, al palazzo presidenziale ed all'ambasciata americana, sono andati distrutti preda del fuoco, anche la sede della Croce Rossa, come pure gran parte degli ospedali ed i posti di pronto soccorso. Al momento, per i feriti si allestiscono ospedali di fortuna all'interno delle chiese e degli edifici pubblici rimasti in piedi.

Molti dei grandi palazzi che si affacciavano sul corso della capitale nicaraguense sono lesionati, un'intera ala dell'ospedale «El Ritiro» è caduta in rovina. Con il trascorrere delle ore il quadro della situazione diventa sempre più fosco. El Salvador, in un trasmissione captata a Miami, parla di «grandi distruzioni e di un alto numero di morti». Dalle versioni offerte da Città del Panama e dalla capitale del Guatemala, si apprende che gli incendi, sviluppati subito dopo il terremoto, hanno già distrutto un complesso di quattordici isoletti alla periferia della città.

Con il crollo degli ospedali la situazione dei feriti è quanto mai precaria e molti di essi sono stati trasferiti all'aeroporto internazionale di Managua per essere evasati negli altri paesi dell'America Latina. Dalle 12,40 di stamane — corrispondenti alle 01,40 locali — tutte le comunicazioni sono normali con Managua ed il resto del mondo sono interrotte. L'aeroporto è stato per diverse ore gravemente inservibile e ciò ha reso sinora inutile il gigantesco ponte aereo approntato non solo nel Guatemala, ma anche nei Salvador e nel Venezuela. Gli apparecchi di questi tre paesi si tengono tuttavia pronti a decollare con grosse scorte di viveri medicinali e personale medico, nella speranza che l'aeroporto della capitale nicaraguense possa essere riattivato. Per ora, ciò che impedisce agli aerei sia di atterrare, che di decollare è il mancato funzionamento delle apparecchiature preposte al controllo del traffico aereo.

Le poche notizie sugli sviluppi della situazione sono state comunicate dallo operatore Roberto Morales, che si è servito di un'unità mobile alimentata a dinamite situata nel centro di Managua. La città è raggiungibile, al momento, soltanto per elicottero. Tutte le grandi arterie che la collegavano al resto del paese sono infatti a quanto sembra, chiuse o bloccate. L'improvviso divampare di tutta una serie di incendi e la successiva interruzione del flusso idrico hanno reso quanto mai vano il prodigiarsi dei vigili del fuoco. La parziale distruzione di Managua costituirà per l'economia nicaraguense un durissimo colpo. La città, infatti, è lo specchio della vita che caratterizza il più grande dei cinque paesi dell'America Centrale, un paese grande più o meno quanto il Portogallo e che si estende per 61.000 chilometri quadrati, con una popolazione di 1,8 milioni di abitanti.

Bill Nicholson dell'A.P.

### Grave provvedimento al «Beccaria»

## Liceale milanese sospeso per 1 anno

Il Consiglio dei professori non ha accettato che il preside venisse definito «reazionario» - Fermato e malmenato il vicedirettore del «Corriere d'informazione»

Dalla nostra redazione MILANO, 23. Gravissimo intervento poliziesco, questa mattina, al liceo «Beccaria», a seguito del provvedimento borbonico adottato dal consiglio dei professori, che ha colpito lo studente Marco Verona, di 16 anni, con una sospensione di un anno per aver definito il preside «reazionario».

EDITORI RIUNITI AA. VV., Dossier sul neofascismo Il Punto pp. 160, L. 900 La documentazione completa tra organizzazioni neofasciste e ambienti industriali a Bologna. BRUS, Economia e politica nel socialismo Argomenti pp. 152, L. 1.200 Un contributo alle conoscenze dei problemi e delle contraddizioni che accompagnano la costruzione dell'economia socialista.

# PCI '73

STORIA IDEOLOGIA SCIENZA ECONOMIA ARTE POLITICA L'ITALIA IL MONDO nell'Almanacco dei comunisti italiani

PCI '73 Pagine 240 - Lire 500 Non è un Almanacco come gli altri è l'Almanacco dei comunisti italiani

### Le imprese bacchettone di un pretore

## Baci in auto: altri due già in cella a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Non è neppure isolata l'incredibile e bacchettone impresa del pretore capo di Palermo di due mesi fa, quando ordinò di cattura — per giunta a distanza di 40 giorni dal fatto — nei confronti di due ragazzi sorpresi mentre si baciavano in auto e di notte. Sull'ondata dello scandalo suscitato dall'incredibile provvedimento (che ha portato all'arresto come un pericoloso criminale del borista di finisca Antonino Cupane, 23 anni e alla «latitanza» della

sua ragazza, Rossella Barone di 24 anni che carabinieri non avevano trovato in casa) è saltato fuori che già tre giorni orsono Salmeri aveva ordinato e fatto eseguire l'arresto di due giovani, uno dei quali, flagrantemente, anche loro in auto e al buio, si scambiavano effusioni amorose alla periferia della città. Per l'intollerabile atteggiamento del pretore Salmeri, un vero e proprio «specialista» in repressione sessuofobica (si copri l'estate scorsa di ridicolo arrestando una turca danese in hot pants), a Palermo è scoppiato il finimondo: proteste ovunque, persino a

palazzo di giustizia, tra i colleghi del troppo pubbano magistrato. Intanto, su richiesta del difensore di Rossella Barone è stato revocato l'ordine di cattura spiccato l'altra sera nei confronti di Rossella che resta tuttavia incriminata a piede libero. In serata si è appreso che il pretore dottor Vincenzo Salmeri, dopo avere interrogato Antonino Cupane nel carcere dell'Ucciardone, ha disposto la revoca del mandato di cattura anche nei suoi confronti.

g. f. p.

### Si fini col veleno il braccio destro di Hitler

## Pare di Bormann il teschio (ha del vetro fra i denti)

BERLINO, 23. Siamo vicini alla risoluzione del mistero che avvolge la scomparsa di Martin Bormann, hanno riferito le autorità della Germania occidentale. Joachim Richter, procuratore distrettuale di Francoforte, ha dichiarato oggi che uno dei due teschi trovati a Berlino potrebbe essere quello del vice di Adolf Hitler, per le schegge di vetro trovate in mezzo ai denti. Questo particolare lascia pensare che il gerarca nazista si sia tolto la vita con una fialetta di veleno, come fecero del resto numerosi esponenti del Terzo Reich. Richter si occupa del caso Bormann sin dal 1965. Ha

detto che le possibilità che il teschio trovato l'8 dicembre scorso a Berlino sia quello di Martin Bormann sono molto piccole. «Speriamo davvero che sia così», ha detto il procuratore distrettuale, «ma non possiamo affermare ancora nulla di preciso: gli esami dovrebbero essere completati verso la metà di gennaio; ci sono tuttavia dei particolari che ci permettono di dire che si tratta di un teschio di un uomo di mezza statura: Bormann era alto un metro e settanta». Per quanto riguarda l'altro teschio, sembra che appartenga al dottor Ludwig Stumpfegger, il medico personale del Führer. I resti umani vennero trovati da alcuni lavoratori edili, accanto a quel teschio che Martin Bormann prese il veleno dopo aver fallito il tentativo di passare attraverso le linee sovietiche,

del fronte orientale, il giorno dopo la morte di Hitler nel bunker della cancelleria, il 30 aprile del 1945. «Uno dei due teschi trovati in quella parte di Berlino», ha dichiarato Richter, «indica inoltre che l'uomo al quale apparteneva era di mezza statura: Bormann era alto un metro e settanta». Per quanto riguarda l'altro teschio, sembra che appartenga al dottor Ludwig Stumpfegger, il medico personale del Führer. I resti umani vennero trovati da alcuni lavoratori edili, accanto a quel teschio che Martin Bormann prese il veleno dopo aver fallito il tentativo di passare attraverso le linee sovietiche,







VA CONTRO LA DEMOCRAZIA NELL'ESERCITO L'IPOTESI DEL SERVIZIO VOLONTARIO

Sono di carriera 75 militari ogni 100 di leva

Non è con la soluzione pseudo-tecnica di un esercito « di carriera » che si può ovviare alle critiche e alle insoddisfazioni causate dall'attuale regime di ferma - Dalla rivolta dei « parà » francesi alla esperienza statunitense - La selezione e l'intercambiabilità del personale

« Se i giovani non amano prestare il servizio di leva molto è dovuto ai sistemi di istruzione e al limitato interesse del servizio stesso. Aggiungiamo il disagio per le famiglie, private dell'appoggio del giovane coscritto e consideriamo anche la caratterizzazione discriminatoria e spesso classista che hanno assunto le forze armate. Ci si potrà così rendere conto del perché la proposta di abolire l'obbligo della leva e di passare all'esercito di volontari riscuota - anche in ambienti democratici - un certo favore ». E' l'opinione di un esperto

ze. « Professionisti addestrati - si dice - possono sostituire il doppio il triplo di uomini inesperti ». Anche questa è una affermazione priva di senso. « L'evoluzione tecnica delle forze armate e l'introduzione di armi e mezzi moderni, se non addirittura sofisticati, comportano la totale suddivisione dei compiti tra i soldati ». Ci si lamenta, anzi, di questa tendenza perché al limite « non potendo più contare sulla intercambiabilità del personale, si finisce che una nave si ferma perché si ammala un uomo ».

Facciamo ancora un esempio. « Per mettere in linea un carro armato, o per far sparare un mortaio, occorre lo stesso numero di persone, sia che si tratti di personale di leva, sia di volontari ». Non parliamo poi delle armi individuali. Una squadra di fucilieri sarà sempre composta di un certo numero di soldati, a prescindere dalla loro provenienza, poiché chi conta è il volume di fuoco che essa deve sviluppare.

Un altro aspetto di questo problema è il seguente. Sotto le armi c'è attualmente una notevole massa di giovani non impiegati, nonostante le aumentate esigenze di servizio. « Più volontari - si torna a ripetere - consentiranno la copertura di questi incarichi e il rinvio a casa dei giovani in soprannumero ». A parte che se davvero le cose stessero così già adesso questi giovani potrebbero essere restituiti alle rispettive famiglie, c'è da denunciare con forza le cause politiche e non tecniche di questa situazione.

E' la discriminazione anti-democratica che, mirando ad emarginare i giovani di sinistra, priva l'esercito di preziosi contributi, esponendolo anche a sensibili carenze, e rafforza la convinzione della inutilità del servizio militare.

Anche l'argomento dei minori costi non ha consistenza, anzi è proprio falso. Basta un semplice calcolo. Centomila volontari al posto di 250 mila giovani di leva (che ora retribuiscono con 20 lire al giorno) significa dilatare i problemi delle paghe, dei premi di ferma e di rafferma, di ingaggio e di licenziamento.

Sempre sui costi, strano a dirsi, le più vive preoccupazioni ci vengono proprio dagli Stati Uniti passati di recente al volontariato. « Il sostanziale punto interrogativo di un esercito di volontari - si domanda l'amministrazione americana - sono gli oneri astronomici del personale derivanti da tale ristrutturazione. Le spese relative superano di gran lunga l'attuale 60 per cento del bilancio della difesa ». In Italia, rispetto agli USA, spendiamo già adesso il 10 per cento in più per il personale; possiamo immaginare dove arriveremo con un esercito di soli professionisti.

Concludiamo. E' pura illusione credere che una maggiore snellezza dello strumento militare si possano conseguire con una formazione mercenaria e professionale. Senza un profondo rapporto con il paese nessuno di questi problemi può essere risolto. Né quello della efficienza; né tanto meno la costituzione di ampie riserve indispensabili per ogni tipo di esercito. Ci si espone invece al rischio della ulteriore burocratizzazione e degenerazione castale di questo settore della pubblica amministrazione. Per un organo di rapporto con il paese non è sufficiente però respingere simili proposte; occorre ricominciare il complesso problema della riduzione della ferma, della trasformazione dell'istruzione e dello addestramento e, soprattutto, della caratterizzazione democratica delle forze armate.

Aldo D'Alessio

Table with 4 columns: Branch (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri), Military Career, Civil Defense, Military Reserve. Totals: 188.200, 79.770, 242.000.

Dalla tabella risulta che i militari e i civili della Difesa superano la forza di leva. Su 100 soldati di leva vi sono 110 tra civili e militari in servizio continuativo; i soli militari di carriera sono più di 75 ogni 100 soldati di leva. Inoltre vi sono 44 carabinieri ogni 100 militari in servizio continuativo; nel servizio di leva si contano 31 carabinieri ogni 100 giovani di leva.

La celebre torre s'è inclinata

Ansia a Londra: Big Ben pende sul parlamento

LONDRA, 23. La Torre di Pisa ha una concorrente in una non meno celebre torre di Londra? Il Big Ben - il Grande Beniamino come gli inglesi chiamano affettuosamente e la campana e l'orologio che domina il palazzo di Westminster - pende infatti di parecchi centimetri dalla parte del grande cortile interno della Camera dei Comuni. E in questa sede la questione è stata sollevata clamorosamente nella seduta di ieri ultima prima delle vacanze natalizie.

Rispondendo alla interrogazione di un deputato dell'opposizione, il sottosegretario per la protezione dell'ambiente, Ronald Eyre, ha dovuto ammettere che, sì, il fenomeno esiste pur aggiungendo che « fin dal primo accento e con la massima discrezione sono state prese misure adatte per rafforzare le fondamenta dell'intero complesso ».

La costruzione non è molto antica, risalente com'è ad appena un secolo fa, ma ciò non toglie che la torre sia popolarissima in tutto il regno britannico e che il problema sollevato dall'opposizione abbia scatenato un poco di ansia di ieri.

Il mistero della pendenza non è poi tanto tale: si ha la certezza - e di qui l'interrogazione polemica - che l'inclinazione esistente fin dalla costruzione, sia stata aggravata dai lavori di scavo per un grande parcheggio sotterraneo, proprio sotto il parlamento inglese.

« C'è stata in effetti - ha concluso Eyre - una certa ansietà per l'effetto di lavori eseguiti sulle vicine fondamenta e si è verificato un lieve accostamento all'estremità settentrionale di Westminster Hall ».

MENU' DI GRASSO O DI MAGRO A PARAGONE DAL PIEMONTE ALLA SICILIA

NATALE A TAVOLA FRA TRADIZIONE E PREZZI



LE VACANZE A RIO In piena stagione balneare l'inverno, pardon, l'estate è caldissima quest'anno in Brasile. Le celebri spiagge intorno a Rio pullulano di adolescenti abbronzati. Le grandi imprese turistiche hanno puntato sul « Natale al sole », ma in questo caso il sole costa cifre con diversi zeri

Per qualche ruspante in più vola una fetta di tredicesima

I consigli gastronomici della signora Andreotti e la protesta silenziosa - A caccia e a pesca di cibi genuini introvabili sul mercato - Impossibile seguire le salate fantasie dell'Artusi e di Carnacina - I tortellini in carcere: uno strappo ai regolamenti ministeriali - Memorandum del macellaio: « Siamo agli ultimi pasti prima dell'IVA »

Una vigilia di Natale a pasta e ceci, con il secondo a base di aringhe affumicate cucinate alla svedese o di frattaglie truccate da « magro » è una stupenda idea e non si venga a dire che costa tanto. D'alloro cacio, l'avogadro farcito con pezzetti d'anas e altre costose delizie non può mancare sulla mensa della giovane sposa che voglia fare bella figura con i parenti di lui. Le riviste femminili, specializzate o no in cucina, sono straziate da una carpiata di natalizia, combattute, come sono, fra la « volina » ministeriale che grida al risparmio e quella industriale che spinge alla spesa. Per fortuna se si può sbagliare nella scelta del regalo - gli scacchi per chi gioca a scopone e le cravatte per chi soffre

anche se (scartati i ceci) qualcuno riesce a recuperare con fatica e impegno personale qualche briciola di spesa, ma per arricchire, intendiamoci, non per immeritare il pasto. Così Virgilio Caredda, 44 anni, figlio del liceo artistico di Cagliari, moglie e nove figli, dopo aver stanzato una trentina di mila lire per il suo cenone, ha aggiunto una nota che, « in attesa di poter ficcare nel menù « normale » (antipasti a base di salumi, olive e sardelle, maccheroni, un pesce da 5 chili, verdura, frutta, panettoni e bottiglie) la raffinatezza del pesce alla griglia: se lo è andato a pescare da solo, di notte ».

Al contrario, Margherita F. di Bologna non vuol essere nominata perché quest'anno per la prima volta in vita sua acquista un pesce di mare confezionato: le bottiglie « sfogliatine » le vendono a 250-280 lire l'etto e fra sprechi e fatica casarecci costano pure di qualche prezzo. « Non è un pesce di mare, ma è un pesce di mare », dice, « ignora mia - ci consola il macellaio che già butta sulla bilancia la previsione che con l'IVA dal '73, andrà pure peggio ».

Per uno degli ultimi pasti abbondanti « prima dell'IVA » siamo andati anche noi a scoperciarne qualche pentola e qualche prezzo. Tendenze generali: la ricerca affannosa del genuino per certi prodotti dei primi piatti (carne, tortellini, pesce) fino a cedere poi quasi tutto all'industrializzazione verso la fine del pasto, quando la sazietà induce a più miti pretese e il panettone di marca soppianta il dolce di casa. A conti fatti, per molte famiglie se ne va una fetta non irrilevante di una tredicesima.

In totale sedicimila lire, duemila in più rispetto allo scorso anno, ci viene assicurato. Ma lo scorso anno Margherita aveva comprato anche il capitone e preparato il tortellino con il fritto di ricotta ed erbe. Posti di fronte alla scelta - pasto « di magro » separato da quello « di grasso » o rinunciato a quello - si rinuncia alla tradizione cattolica di magro e tutto si sposta dalla sera al mattino dopo, oppure si meschia anche questa tendenza (generale) spregiudicatamente sulla stessa tavola.

Chi non rinuncia alla « cena di magro » sono le famiglie buranelle, ossia di Burano, l'ultima grande isola dell'estuario di Venezia, la più incontaminata, dove ancora conservare intatte molte delle tradizioni della laguna è una faccenda che si identifica con il risparmio. La signora Bon ci snocciola in buon dialetto veneziano il « conone » di stasera: « Duncu, zampone, carciofi, carciofi, capesante e pecci. Minestra di risi e fasò col bisato. Come secondo orate e boscage lesse e raste ». Un pasto tutto pesce al centro, cozze e altri frutti marini; risi e fagioli neri cotti con l'anguilla; orate e le « mogli del cefalo » ai ferri o bollite.

Dalla Serenissima a Regina Coeli. Lo credereste? I « tortellini non sono previsti dal regolamento » del carcere romano che, fra l'altro, vieta la pasta. Burocrazia culinaria: il menù ministeriale prevede solo « pasta lunga o corta », ma per Natale anche il regolamento finisce in pentola. La direzione per « venire incontro ai detenuti » ha deciso coraggiosa per tortellini al ragù, pollo arrosto (contenta signora Andreotti), verdura, frutta, vino, un panettone e un tortone. Anche questi dolcetti finali sono un « dono particolare del mini-

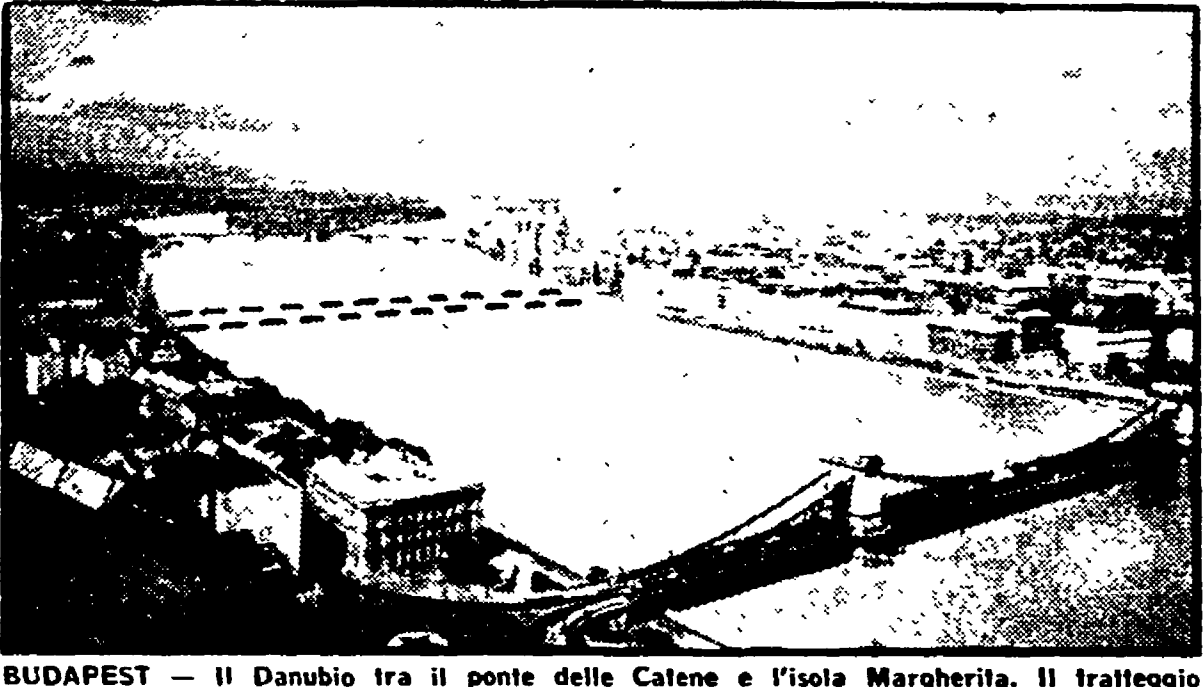
stero di Grazia e Giustizia », una sorta di pacco che, insieme a una somma di due mila lire viene consegnato a ogni detenuto (e donne e minori inclusi) si specifica. Evidentemente il burocrate era così, ma l'emancipazione femminile fa passi da gigante anche in galera).

E che c'è da scandalizzarsi se siamo lontani dai consigli di qualche briciola di spesa, ma per arricchire, intendiamoci, non per immeritare il pasto. Così Virgilio Caredda, 44 anni, figlio del liceo artistico di Cagliari, moglie e nove figli, dopo aver stanzato una trentina di mila lire per il suo cenone, ha aggiunto una nota che, « in attesa di poter ficcare nel menù « normale » (antipasti a base di salumi, olive e sardelle, maccheroni, un pesce da 5 chili, verdura, frutta, panettoni e bottiglie) la raffinatezza del pesce alla griglia: se lo è andato a pescare da solo, di notte ».

INAUGURATO L'ASSE EST-OVEST DELLA GRANDE « X » CHE INTERSECHERÀ LA CAPITALE MAGIARA

Sotto il Danubio la metropolitana di Budapest

Il ramo ora completato ha una lunghezza di 6 chilometri e mezzo e permette un risparmio di 30-50 minuti al giorno per mezzo milione di lavoratori - La linea nord-sud, che sarà completata entro il 1980, avrà una lunghezza di 15 km. - Rivoluzionale il traffico di superficie



BUDAPEST - Il Danubio tra il ponte delle Catene e l'isola Margherita. Il tratteggio indica il percorso, sotto il letto del fiume, della metropolitana

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 23. E' stato inaugurato alla presenza delle massime autorità ungheresi il nuovo tratto della metropolitana di Budapest che passa sotto il Danubio. L'asse est-ovest della grande « X » che dovrà essere scavata sotto la città è stato così completato. L'asse sud-nord dovrà essere completato entro il 1980, (la prima parte sarà pronta nel 1978). La capitale ungherese che fu la prima in Europa ad avere una ferrovia sotterranea è così diventata la città che possiede una delle metropolitane più moderne e ardite del continente. Il ramo ora completato ha una lunghezza di sei chilometri e mezzo ed è composto di due tunnel paralleli che scorrono ad una distanza di 25-30 metri tra di loro. L'opera renderà possibile un grande risparmio di tempo per i budapestini costretti fino ad oggi ad utilizzare quasi unicamente mezzi di superficie notevolmente più lenti. E' stato calcolato infatti che per mezzo milione di lavoratori ci sarà un risparmio di tempo giornaliero di 30-50 minuti.

L'entrata in funzione dell'intero asse est-ovest ha comportato una generale rivoluzione del traffico di superficie suscitando anche ampi strascichi polemici. Sono state infatti abolite alcune linee di tram compresa quella della centralissima via Rakoczi che verrà ora completamente utilizzata dal traffico automobilistico. Gran parte delle polemiche sono dovute al fatto che autobus e autobus inquinano l'atmosfera della città mentre il vecchio tram costituiva l'unico mezzo di trasporto « pulito ».

Terminata dunque questa prima linea del metrò riceveranno un impulso i lavori per la linea nord-sud che dovrà essere tecnicamente ancor più moderna ed avere una lunghezza di ben 15 chilometri. La prima linea è costata cinque miliardi e mezzo di fiorini, la seconda ne costerà otto e mezzo. Questa linea dovrà unire tra di loro i due quartieri periferici di Ujpest, che conta più di centomila abitanti, e di Kispes attraversando il centro di Budapest. Altri grandi lavori pubblici intanto sono stati annunciati. Un tunnel sotto il Danubio sarà costruito in corrispondenza del grande edificio del parlamento. Sarà la prima galleria a sostituire un ponte. A fianco del famoso ponte Margherita verrà costruito un sottopassaggio pedonale munito di scale mobili che permetterà ai pedoni l'attraversamento del Danubio al sicuro dalle automobili. Sarà raddoppiato il ponte Arpad il più lungo della città, alla periferia settentrionale di Budapest. Un nuovo ponte sarà invece costruito all'estremità meridionale della metropoli. Ed infine verrà completato il grande raccordo anulare che eviterà l'attraversamento del centro da parte del traffico di passaggio che costituisce oggi uno dei motivi di ingorgo nelle ore di punta.

g. b.

Scarcerati a Peschiera 21 obiettori di coscienza

VERONA, 23. Stamane, 21 dei 63 soldati obiettori perché obiettori di coscienza hanno lasciato il carcere militare di Peschiera, con giorni di anticipo dall'entrata in vigore della legge di scarcerazione.

I primi ad uscire dal carcere sono stati 4 giovani: uno di Torino, uno di Riva del Garda, uno sardo e uno di Latina. Erano le 9 circa. Un momento prima di varcare il cancello, avevano ricevuto il foglio di congedo. Domani usciranno altri cinque obiettori, non appena arriverà l'ordine di scarcerazione.

Gli altri che rimarranno in carcere avranno 30 giorni dall'entrata in vigore della legge per decidere se accettare il foglio di congedo provvisorio o se presentare la domanda di servizio sostitutivo civile. Si tratta, in prevalenza, di obiettori testimoni di Geova che, pur considerando la legge un notevole passo avanti rispetto alla precedente legislazione, sono nel dubbio se accettare o meno.

Aldo D'Alessio

Elisabetta Bonucci



Le richieste innovative sono state respinte

# Nuova beffa col Fondo di garanzia creditizia per le piccole imprese

Intesa banche-Confindustria-Governo ai danni dei piccoli operatori  
Escluse dal controllo sulla gestione Associazioni di categoria e Regioni

Il Fondo di garanzia per il credito alle piccole imprese, così come è stato definito nel progetto di legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, è un aborto lungamente preparato dalla Confindustria e dai ministri che si sono succeduti nell'industria, Cava e Ferrari. Esso prevede la creazione di una nuova istituzione di credito, chiamata Istituto centrale di garanzia, presso il Ministero del Tesoro, un organismo la cui natura giuridica di ente pubblico con tanto di fondo di dotazione statale non ha mai impedito che subisse il razionamento del credito e altri stretti condizionamenti del sistema bancario. È stato rifiutato un Fondo di garanzia nel quale i rappresentanti delle piccole imprese e i consigli regionali, attraverso i loro diretti rappresentanti, potessero dire e contare qualcosa nell'assegnazione del credito non accompagnate da garanzie immobiliari o di altro tipo.

I mezzi per offrire le «garanzie» saranno forniti sia a spese del mutuatario, tramite una trattenuta variabile fra il 2,5 e l'1,5 per cento del mutuo, sia con un contributo delle stesse banche per 200 milioni all'anno, cioè l'irrisorio. La proposta di un contributo statale di 50 miliardi per un'ampia azione di promozione della piccola impresa è stata rifiutata. E questo non certo per ragioni di spesa, ma perché le banche non sopportano limitazioni ai loro po-

tere, che oggi si esprime in tassi di interesse discriminati, talvolta strozzineschi (dal 10 al 12-13 per cento). O almeno sono in grado di respingere grazie all'aiuto della Confindustria e della DC. Saranno le banche, infatti, a selezionare i piccoli industriali, cioè a far la cerchia e preparare per sé i migliori bocconi. Le garanzie che si dovevano attingere da un esente obiettivo del progetto di investimento — utilizzando gli uffici regionali della programmazione e una struttura del Fondo adatta a questo tipo di giudizio — saranno rinviate ora, e soprattutto nel clientelismo politico che è divenuto ordinaria amministrazione specialmente nella gestione delle banche di proprietà pubblica.

Il progetto suscita senza dubbio ampie reazioni in vista di una sostanziale modifica in sede parlamentare. MASSIMILI — Il Consiglio dei ministri ha anche deciso di respingere la richiesta delle piccole imprese per l'abolizione del massimale per le assegnazioni familiari, in quanto trasferisce una parte dell'onere salariale della grande impresa proprio a danno delle piccole. L'aliquota del 12,50 per cento, alla prova dei fatti, non viene per tutti: applicata con un massimale di 4.000 lire di paga giornaliera essa si rivela più pesante per chi ha un reddito inferiore a 4.000 lire e meno pesante per chi ha redditi superiori.

Se alla FIAT la paga giornaliera fosse di 9 mila lire il prelievo del 12,50 per cento sulla metà del salario effettivo si trasformerebbe in riduzione dell'aliquota al 6,25 per cento, cioè alla metà. La piccola, che pressa paga anche per quelli. L'abolizione del massimale, insomma, è una richiesta di equiparazione e giustizia delle parti. Perché? La risposta è nella confusione stampa che l'ingegner Renato Lombardi, presidente della Confindustria, ha tenuto giovedì a Roma. La Confindustria vi si è presentata con una posizione di totale appoggio al governo. I critici della FIAT, Umberto e Gianni Agnelli. Non sono certo Andreotti e Lombardi, ora che hanno ritrovato l'appoggio dei fratelli Agnelli, che presero a fare il governo della Fiat come quello dei massimali, che fruttò al gruppo torinese svariati miliardi di lire.

URAGANO IVA — Nel quadro d'aiuto di un'azione a favore della piccola impresa è da collocare il modo in cui si vuole applicare l'IVA (altro argomento su cui il governo rifiuta ostinatamente di concordare con il governo). Il limite di 5 milioni per l'esenzione è troppo basso, vero è che ci mette in difficoltà 700-800 mila imprese commerciali e artigiane piccolissime, le quali potevano essere escluse elevando il volume di affari a 10 o 15 milioni, ma chi si illude di non subire le conseguenze di ordine generale è fuori della realtà.

Se costi e prezzi aumentano, o meglio l'assorbimento — da parte del Nuovo Pignone di Firenze, della Pignone di Firenze, della Pignone di Bari con la conseguenza per giunta di una nomina da parte di questo ultimo e del conseguente abbandono di programmi di sviluppo. Contro l'operazione di assorbimento voluta dalle Partecipazioni Statali si sono pronunciati in questi giorni, insieme agli operai del Pigno-

tere d'acquisto complessivo diminuisce. Le piccole imprese calzaturiere, tessili, confezioniste, di mobili ecc., operano prevalentemente su beni di largo consumo estremamente sensibili alle variazioni del potere d'acquisto.

L'IVA, togliendo potere di acquisto ai consumatori, minchia cioè di abbassare il grado di utilizzazione degli impianti nelle piccole imprese, già oggi il più basso di tutti (70 per cento). Altro che effetti delle tute salariali! La prima condizione di sviluppo per la piccola impresa è l'ampliamento delle vendite all'interno e l'IVA tende a impedirlo. Impedire questa preliminare operazione di rilancio economico.

Vendere all'estero — anche con i Centri regionali del commercio, che il governo vuole affiancare all'antidomestica struttura delle Camere di commercio — è costoso, insufficiente, pericoloso in quanto espone, in quanto alle oscillazioni internazionali più del dovuto. Sul problema dei prezzi e dell'IVA si combatte dunque una battaglia decisiva per le piccole imprese.

La Maddalena: non accertato il grado di pericolosità della base USA

# Il parere del CNIEN fu atto personale del presidente

Nessun organo tecnico dell'ente fu investito del problema della sicurezza - Il sindacato nucleare CGIL ha chiesto che la questione venga discussa dal Consiglio di amministrazione ma la risposta è stata negativa

## È morto Andrei Tupolev

Il nome del grande costruttore e disegnatore di aerei è legato al TU-104 ed al supersonico TU-144



MOSCA, 23. Andrei Tupolev, uno dei più grandi costruttori e disegnatore di aerei, tre volte eroe del Lavoro socialista, Premio Lenin di Stato, è morto ad 84 anni, stroncato da una grave malattia; lo riferisce questa sera l'agenzia sovietica TASS.

Al nome di Tupolev è legata la progettazione di 120 apparecchi, fino al TU 104 (primo aereo a reazione per uso civile, degli anni '50 - ed al modernissimo supersonico di linea TU-144.

Nato nel 1888 a Mosca, Tupolev si laureò nel 1918 e nel 1920 fondò con il fratello il Istituto Centrale di Aerodinamica e direttore di un complesso per il collaudo di aerei. Fu uno studioso delle galleggianti a vento e successivamente concentrò i suoi studi sui calcoli aerodinamici.

La TASS lo ha definito «un pioniere nella costruzione degli aerei di tutto metallo».

Cade nel ridicolo la montatura antisovietica

# Era un marinaio ubriaco il «sub» nella base USA della Maddalena

Era caduto nelle acque del porto - La precisazione è venuta dallo stesso capo di stato maggiore della marina nell'isola - Un'interrogazione comunista al ministro degli Interni

Dalla nostra redazione

## E' certo: quelle di Padova erano le borse della strage

MILANO, 23. Ora siamo arrivati alla certezza: le quattro borse acquistate in un negozio di Padova la sera del 10 dicembre 1969 sono quelle usate per la strage di piazza Fontana, due giorni dopo. Nuovi accertamenti disposti dal giudice D'Ambrosio lo hanno stabilito senza più ombra di dubbio: potevano essere fatti anche tre anni fa.

Le famose borse, come si sa, sono state fabbricate dalla ditta tedesca «Moshbach e Gruber», i cui prodotti venivano venduti in Italia da una trentina di negozi. Ma le borse modello 21/31, tipo Persico, identiche a quella rinvenuta nella sede della Banca Commerciale di Milano, erano in vendita in solo tre negozi: uno a Milano, l'altro a Cuneo, il terzo a Padova. Nella borsa della Commerciale, come è noto, c'era attaccato, a uno dei manici, un pezzo di corda, all'estremità del quale il negoziante aveva appeso il cartellino del prezzo.

Il cordino, dopo essere stato descritto dalla polizia scientifica e dal Corriere della Sera, sparì «misteriosamente», e l'unico affare rimasto è stato l'indizio di reato il capo dell'ufficio politico della questura di Milano Antonino Allegra. Il commerciante di Padova, interpellato tempo fa, confermò che era sua abitudine attaccare il cartellino del prezzo ai prodotti in vendita. Si trattava di stabilire se anche gli altri negozi usassero lo stesso sistema.

Le ricerche sono state fatte da D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini. Quali sono stati i risultati? Il solo che usava legare il cordino a un manico della borsa era il negoziante padovano.

In realtà, la notte della «incursione nemica», un marinaio che si era ardatato presso un locale pubblico a bere oltre misura è finito ubriaco nel mare. Il giorno seguente, in ogni modo una sirena in ogni modo una sirena più massiccia e preoccupante presenza delle unità sovietiche nel Mediterraneo per la base atomica alla Maddalena e, forse, anche nuove concessioni del genere in altre parti della Sardegna.

La verità è ben diversa: i sommozzatori sovietici sono rimasti nella interessata fantasia dei cronisti; la base americana è sotto gli occhi di tutti.

Il fatto, poi, che il giornale di Sassari, proseguendo la sua campagna a favore della base USA abbia montato un'incongrua colpa generalizzata sulla presenza dei tre sommozzatori sovietici colti in fallo e catturati dalle autorità militari nell'arcipelago, dimostra che i progetti americani di installazioni militari nell'arcipelago hanno scadenza molto più rapida del previsto e che a favorirli è proprio il governo.

Quale è il senso della presa di posizione del quotidiano di Rovelli? Perché da La Nuova Sardegna di Sassari sono partite tutte o quasi tutte le corrispondenze in primo luogo quella pubblicata da Il Corriere della Sera montate nelle prime pagine dei giornali partecipazione alle prossime lotte».

stenza quasi incredibile su un episodio che non ha alcuna base reale? Per quali ragioni il quotidiano sassarese, nonostante le smentite ufficiali continua a chiedere se quelle imbarcazioni veramente «spie sovietiche»?

«La verità — ha giustamente fatto osservare il consigliere provinciale di Asquinio Serra — è che qui alla Maddalena abbiamo perso la tranquillità da quando hanno allestito la base americana.

Intanto, il compagno onorevole Umberto Cardia ha rivolto al ministro degli Esteri una interrogazione urgente — non risposta in commissione Esteri — per conoscere che cosa vi sia di vero al fondo della campagna di stampa intorno ai presunti episodi di «sabotaggio» avvenuti intorno alla base di La Maddalena. Santo Stefano recentemente connessa dal governo italiano agli USA.

«Si tratta — dice Cardia — di una campagna «intessuta di pesanti insinuazioni nei confronti di un paese, l'Unione Sovietica, con cui l'Italia intrattiene rapporti di amicizia».

Giuseppe Podda

## Palermo: documento dei sindacati scuola

PALERMO, 23. L'interessante processo di controllo e di avvicendamento realizzati in Sicilia fra sindacati autonomi e sindacati confederali, si è sviluppato in questi giorni con un'intesa di massima raggiunta a Palermo per la partecipazione di SASMI, SNIA e ANSM alla giornata nazionale di lotta del 12 gennaio.

In un documento sottoscritto insieme ai sindacati confederali, i segretari dei sindacati autonomi ribadiscono «l'esigenza dei collegamenti più organici con le altre forze sociali in lotta».

Lo sciopero del 12 gennaio viene definito «un momento importante della battaglia per la scuola e, più in generale, per i contratti e le riforme». Nel documento i sindacati assumono l'impegno di promuovere immediate consultazioni, assemblee e dibattiti «negli organismi provinciali, regionali e nazionali per decidere forme e modi di partecipazione alle prossime lotte».

La maldestra manovra del governo per avere una «apertura tecnica» del Consiglio nazionale dell'energia nucleare alla grave operazione politica della cessione della Maddalena alla marina americana come base per i sommergibili atomici sta avendo nuovi strascichi che hanno chiamato in causa il Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Come si ricorderà, dinanzi al vivo allarme delle popolazioni locali e dell'opinione pubblica in generale per la decisione di consentire alla Maddalena l'attracco di unità nucleari statunitensi — allarme che riguardava anzitutto l'aspetto dei pericoli di contaminazione radioattiva — ma anche il significato politico di alienazione della sovranità nazionale a vantaggio della mostruosa macchina bellica americana. Il governo annunciò che il CNIEN gli aveva rimesso un «documento sulla sicurezza della base della Maddalena» dal quale risultava che non sussistevano rischi.

Tale annuncio suscitò la reazione di scienziati e di tecnici che lo definirono superficiale e non documentato (l'obiezione principale, infatti, era che non potendosi conoscere le caratteristiche delle unità americane, vincolate ovviamente dal segreto militare, non era possibile emettere un serio giudizio sulle condizioni di sicurezza).

Nel corso di una recente conferenza stampa, il ministro rivelò un documento di scienziati che avanzava pesanti dubbi in merito.

Il 16 dicembre la segreteria del Sindacato nucleare della CGIL scriveva una lettera al presidente del CNIEN per chiedere che la delicata questione del coinvolgimento dell'Ente nella discussa operazione politica della cessione della Maddalena fosse posta all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione convocato per il 19. La richiesta veniva motivata col fatto che la stampa aveva rivelato che il CNIEN avrebbe espresso il suo parere favorevole «quantunque nella mozione approvata il 20 novembre u.s. dal tecnico delle divisioni Sicurezza e Contrasti e Federe sanitaria si affermi che tali organismi non sono stati interpellati» e che «la Commissione tecnica, per la sicurezza degli impianti nucleari, che per legge deve esprimersi su tutte le questioni riguardanti le installazioni di tali impianti, non è stata investita del problema».

Il Consiglio di amministrazione si rifiutò di porre all'ordine del giorno la questione all'ordine del giorno di troncamento ogni ulteriore dibattito sulla fondazione del parere del CNIEN. Tuttavia, il mancato pronunciamento degli organi tecnici abilitati, lascia in piedi l'interrogativo: chi, dunque, ha analizzato il problema della sicurezza e ha emesso il beneplacito? Ecco la grave risposta che il sindacato CGIL ha potuto comunicare ai suoi iscritti: il famoso documento CNIEN sulla sicurezza altro non è che una comunicazione a carattere personale del presidente dell'Ente.

Questo il commento del sindacato nucleare: «E' quindi chiaro che chi ha voluto una copertura «tecnica» all'operazione politica di cessione della Maddalena alla marina USA ha utilizzato dei giudizi personali del presidente del CNIEN al fine di coinvolgere poi tutto l'ente in una vergognosa campagna di stampa promossa dagli ambienti governativi, tendente a dimostrare l'esistenza di approfonditi pareri ufficiali sulla sicurezza della base, in realtà mai formulati». Questo tentativo di strumentalizzazione del CNIEN — aggiunge la nota del sindacato CNIEN — ha il duplice effetto negativo di intaccare la sua credibilità scientifica e di gettare di scredito sul personale.

# 15 CANTI POLITICI ITALIANI



una iniziativa della Discoteca Rinascita di Roma e della casa discografica «Vedette», che hanno realizzato un LP (sono disponibili anche le musicassette Philips e Stereo 8)

Bella ciao  
Fischia il vento  
La guardia rossa  
Addio a Lugano  
Bandiera rossa  
L'Internazionale  
L'inno dei lavoratori  
Noi vogliamo l'uguaglianza  
Le otto ore  
Le tre bandiere  
La lega  
Son la mondana  
Cara moglie  
Contessa  
Per i morti di Reggio Emilia

Il disco costa L. 1.650. La cassetta e la stereo 8, L. 2.200.

I dischi e i libri possono essere acquistati presso le Librerie Rinascita di Roma, Milano, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Lecce e presso i rivenditori di dischi «Vedette». Per spedizioni rivolgersi a: Libreria Discoteca Rinascita - Via delle Botteghe Oscure, n. 3 - 00189 Roma

È uscito il n. 11 - novembre 1972 di

# NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

VIETNAM: Il genocidio e l'eccidio continuano

Una conferenza internazionale con esponenti di partiti comunisti, operai, progressisti e di movimenti di liberazione sul tema

ASIA E AFRICA: La via del progresso

L'VIII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA SPAGNOLO (da Mundo obrero)

Il terrore israeliano (da Zo Haderekh)

RISULTATI E PROSPETTIVE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA - Il trattato fra le due Germanie

Le relazioni fra Egitto e URSS (un'opinione di Al-Ahram)

MEC: Integrazione o concorrenza (di J. Gollan, segretario del PC inglese)

V. Zagladin: Il processo rivoluzionario e la politica internazionale del PCUS (dal Kommunist)

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Veramente sul c.c.p. n. 1/14154, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova Rivista Internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00185 Roma

Incontro a Bari fra partiti e dirigenti ENI

# La fusione del Pignone-sud è un colpo all'occupazione

Nessuna proposta di sviluppo - Mai mantenuto l'impegno ad assumere 3.000 lavoratori nello stabilimento barese

Dal nostro corrispondente

BARI, 23. Mentre i sindacati chiedono alle Partecipazioni statali una trattativa per sviluppare investimenti ed occupazione nel Mezzogiorno, il ministro Ferrarri Aggradi autorizza l'ENI a cancellare una delle poche grandi società che hanno «la testa» nel Mezzogiorno, fondendo il Pignone - Sud nel Nuovo Pignone di Firenze.

Mentre in Parlamento è aperta una discussione sulla approvazione della legge di riforma delle Partecipazioni statali, in modo da tagliare fuori l'incalzante politica di chieder conto sull'uso del danaro pubblico, l'ENI viene autorizzata dal governo a decidere il destino di una grande impresa che opera in settori tecnologici avanzati ed in un'area dove esistono gravi problemi di disoccupazione senza nemmeno contata la sindacato. La commissione parlamentare competente.

Il significato politico della fusione del Pignone - Sud è strutturale. Il governo, infatti, che tende a subordinare

le esigenze sociali ad un illimitato sbalzo, calcolo aziendale — non è sfuggito ai lavoratori che in un'assemblea all'interno della fabbrica hanno dichiarato col consenso di tutte le forze politiche democratiche, l'apertura della vertenza. Questa decisione è stata ribadita ieri in un incontro con il ministro Ferrarri Aggradi.

È stato uno scontro, più che un incontro, quello che è avvenuto ieri sera presso il Comune di Bari, fra i rappresentanti dell'ENI e degli operai del Pignone-Sud, delle forze politiche e sindacali, di numerosi parlamentari, svoltosi alla presenza del sindaco di Bari, Vernia.

Oggetto dell'incontro la fusione — o meglio l'assorbimento — da parte del Nuovo Pignone di Firenze, della Pignone di Firenze, della Pignone di Bari con la conseguenza per giunta di una nomina da parte di questo ultimo e del conseguente abbandono di programmi di sviluppo.

Contro l'operazione di assorbimento voluta dalle Partecipazioni Statali si sono pronunciati in questi giorni, insieme agli operai del Pigno-

ne e di tutte le fabbriche della città, il consiglio regionale di Puglia. L'amministrazione provinciale e il Consiglio comunale di Bari. Ieri sera questa posizione è stata fatta sentire direttamente, con forza da parte delle forze politiche e sindacali baresi ai dirigenti dell'ENI che si sono resi conto del fatto che a questa loro operazione si oppone, insieme agli operai, tutta la regione pugliese.

Che cosa hanno detto, in definitiva, i dirigenti dell'ENI? Che non c'è alcun pericolo per le maestranze attuali del Pignone Sud anche se mancano programmi di espansione, che la fusione della società meridionale col Nuovo Pignone di Firenze è un fatto che non degraderebbe la fabbrica barese e che in definitiva questa questione è un fatto già deciso dai Consigli di amministrazione delle due società.

La reazione di fronte a queste dichiarazioni è stata unanime. Fatta eccezione del senatore dc. Rosa, che è anche presidente del Consorzio della zona industriale di Ba-

ri, il quale con un voltafaccia rispetto a quanto affermato nella fabbrica dinanzi a mille operai, si è dichiarato più o meno scopertamente dalla parte dei dirigenti dell'ENI.

Il dirigente sindacale Fulvio, il compagno Salvi della Commissione interna del Pignone, l'on. Lenoci del PSI e il segretario della Federazione barese del PCI, compagno Tommaso Sicolo, hanno replicato ai dirigenti dell'ENI. Quando i Pignone - Sud sono a Bari, 12 anni orsono, vi fu l'impegno di arrivare a tremila posti di lavoro, il che non si è realizzato nemmeno per la metà. L'impegno per lo sviluppo dell'occupazione di questa fabbrica, per arrivare cioè alle tremila unità, non vi è stato nemmeno ieri sera da parte dei rappresentanti dell'ENI. Non solo questo impegno non viene mantenuto, ma tre anni fa venne trasferito a Roma il reparto calcolatori, con la scusa che mancavano a Bari e nella Puglia i tecnici necessari.

Italo Palasciano

# CINATTI

CICLOMOTORI - BOLOGNA

augura alla affezionata Clientela un BUON NATALE e un felice ANNO NUOVO

# PETTAZZONI & C.

FABBRICA IMPIANTI LAVANDERIE

con sede a SALA BOLOGNESE (Bologna), via Stelioni

augura un BUON NATALE ed un felice ANNO NUOVO



SEMPRE BLOCCATO «ULTIMO TANGO»

Generale riprovazione del gesto repressivo

In attesa della decisione definitiva da parte del magistrato bolognese, si sono moltiplicati i tentativi di mediazione...

Il magistrato bolognese rinvia ogni decisione

Il sostituto procuratore darà il suo parere dopo aver esaminato una memoria presentata dall'avvocato del regista e del produttore

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 23 Per le feste di fine d'anno (sicuramente per Natale) il pubblico italiano non potrà vedere il film di Bernardo Bertolucci Ultimo tango a Parigi...

I critici italiani segnalano il film di Bertolucci

Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) proseguendo nella sua attività promozionale per richiamare l'attenzione sui film di maggior rilievo artistico e culturale...

Cominciata ieri la finale

A Canzonissima di fronte gli otto superstiti



Sono poco prima dell'inizio della registrazione della puntata di ieri di Canzonissima sono stati resi noti i nomi dei quattro cantanti che sono: Nicola Di Bari, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Orietta Berti, Rosanna Fratello, Marcella e Ivano...

Le celebrazioni di Kodály a Budapest

Un vitale Hary János al Teatro delle marionette

Intensa stagione di spettacoli nella capitale ungherese

Dal nostro inviato DI RITORNO DA BUDAPEST, 23 Oltre che alle prese con i piccoli addobbi natalizi, abbiamo lasciato Budapest in grande fretta...

le prime

Musica Celebrazioni di Heinrich Schuetz a Santa Cecilia

Nel terzo centenario della morte, Santa Cecilia ha celebrato un grande compositore tedesco: Heinrich Schuetz (1585-1672). Nato giusto un secolo prima di Bach...

Funerale a Los Angeles

Questo film di Jacques Derray, l'autore di Borzaino, celebra il centenario dell'arte cinematografica (la quale muore cotta nel virtuosismo tecnico fine a se stesso)...

Cinema Notte sulla città

Il regista francese Jean-Pierre Melville predilige, come personaggi, delinquenti e poliziotti, generalmente appaia i quali simboli della durezza della vita...

Proiezione di «Reggio Calabria» oggi a Roma

Questa mattina, alle 10, al Cinema Universal di Roma sarà proiettato il documentario Reggio Calabria del regista Armando Baldacci...

Festival del film ecologico a Montreal

MONTREAL, 23 Il primo Festival internazionale del film sull'ambiente umano si svolgerà a Montreal dal 1. al 10 gennaio del 1973...

programmi

Vi consigliamo

OGGI

- TV nazionale 11.00 Messa, 12.00 Domenica ore 12, 12.30 Oggi disegni animati, 12.55 Canzonissima II...

Radio 1°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

- GIORNALI RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 24.30...

Radio 3°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

TV nazionale

- 11.00 Messa, 12.00 Messaggio natalizio del Papa, 12.30 Gli eroi di cartone, 13.30 Telegiornale...

Radio 1°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

- GIORNALI RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 24.30...

Radio 3°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

TV nazionale

- 12.15 Antologia di "Gulpi", 13.00 I corsari, 13.15 Il tesoro dell'olandese...

Radio 1°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

- GIORNALI RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 24.30...

Radio 3°

- GIORNALI RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 6: Mattino musicale...

Argomenti pp. 338 L. 2.800 Un originale recupero antidogmatico dell'elaborazione teorica leniniana nella prima e biografia intellettuale scritta da un marxista italiano.



Decine e decine di comizi, di manifestazioni unitarie, di iniziative nei quartieri della città e nei paesi della provincia

# IMPEGNO DI LOTTA PER IL VIETNAM

Ordini del giorno approvati all'unanimità dai Consigli comunali di Sant'Oreste, Artena e Allumiere - Un volantino del PCI - Migliaia di firme sotto la petizione lanciata dal Comitato Italia-Vietnam - Tende di solidarietà, mostre fotografiche, testimonianze - In ogni zona, una manifestazione - Veglie ad Albano e al Quarto Miglio

## Trasporti nella regione

### Consorzio in tempi brevi e revoca delle concessioni

In questo senso si è espressa un'assemblea di lavoratori studenti, sindacalisti ed amministratori svoltasi a Viterbo e promossa dalla Federazione del Partito comunista

La necessità di costituire nel più breve tempo il Consorzio interprovinciale dei trasporti e di negare alle Società private ex-concessionarie di autolinee (Garbini, Zeppieri, ecc.) il rinnovo delle concessioni, che vengono a scadere il 31 dicembre prossimo, sono state le conclusioni di un incontro con lavoratori, studenti e rappresentanti sindacali e degli Enti Locali promosso dalla Federazione del Partito comunista nei locali del Teatro Unione.

Erano presenti consiglieri provinciali e comunali di Viterbo, sindaci ed amministratori delle giunte di sinistra di Acquapendente, Canino, Caprarola, Cassino, Civitavecchia, Vignanello, Soriano, Orte, consiglieri comunali del più importanti centri della Provincia, una folla delegata di dipendenti delle autolinee ex-Garbini, Ferri, Sao e Sav, rappresentanti delle Camere del Lavoro CGIL, Cisl, Uil.

La necessità di costituire nel più breve tempo il Consorzio interprovinciale dei trasporti e di negare alle Società private ex-concessionarie di autolinee (Garbini, Zeppieri, ecc.) il rinnovo delle concessioni, che vengono a scadere il 31 dicembre prossimo, sono state le conclusioni di un incontro con lavoratori, studenti e rappresentanti sindacali e degli Enti Locali promosso dalla Federazione del Partito comunista nei locali del Teatro Unione.

Particolarmente richiamata sta alla necessità di impegni di lotta per la realizzazione della nuova ferrovia Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terme — da anni interrotta — e per lo sviluppo del servizio di trasporto pubblico, specie in considerazione che nelle proposte del Governo relativo al piano triennale di 4.000 miliardi l'infrastruttura non è neppure prevista. E' stata anche sollecitata la trasformazione del servizio Roma-Viterbo delle F.S. e della Roma Nord in ferrovie metropolitane di carattere regionale.

Non c'è quartiere, non c'è zona periferica, non c'è paese della provincia dove non si levino, in questi giorni, una avvertibile protesta contro la criminalità feroce dei bombardamenti americani sul Vietnam, contro le nuove stragi di popolazioni inermi, dove, contemporaneamente, non venga avanzata una precisa richiesta perché il governo italiano si schierasse a fianco del popolo vietnamita, s'impegni perché la pace nel Sud-est asiatico divenga subito una realtà. L'appello del comitato Italia-Vietnam, del nostro Paese, di tutte le forze sincreticamente democratiche è raccolto da sempre da milioni di popolazioni: le iniziative si contano ormai a decine e decine e la mobilitazione diventa sempre più massiccia ed intensa, nonostante il clima festivo. « Nixon ha voluto un Natale di guerra », diceva uno dei tanti e tanti cartelli portati alla grande manifestazione popolare dell'altra sera; e appunto, perché questo Natale possa diventare un Natale di pace, perché finalmente venga fermata la criminalità aggressiva americana, si batte tutta la popolazione romana.

Il Consiglio comunale di Sant'Oreste, dove il papa Paolo VI si è recato per la messa di Natale, ha approvato un ordine del giorno, proposto dal sindaco compagno Capelli, nel quale si esprime come si sia gloriata in questi giorni la prospettiva della pace tra i popoli, « con la massiccia ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord e che tanta amarezza e delusione ha procurato nell'animo di tutti, in special modo, nell'animo di noi cittadini ». Con questo ricordando la critica implicita del Pontefice alla ripresa dei bombardamenti.

Il Consiglio comunale di Viterbo, dove il papa Paolo VI si è recato per la messa di Natale, ha approvato un ordine del giorno, proposto dal sindaco compagno Capelli, nel quale si esprime come si sia gloriata in questi giorni la prospettiva della pace tra i popoli, « con la massiccia ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord e che tanta amarezza e delusione ha procurato nell'animo di tutti, in special modo, nell'animo di noi cittadini ».

Altre iniziative di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam si terranno oggi a Monte Mario in piazza Giudaide, nel quartiere Aureo in piazza Innero; a Porta Cavalleggeri; a Prima valle in piazza Capocelato. Nel corso di queste manifestazioni saranno raccolte firme di solidarietà e organizzate mostre che documentano i massacri USA e l'eroica resistenza del popolo vietnamita. Inoltre ad Acilia questa notte ci sarà una veglia per la pace intorno ad un albero di Natale allestito in una piazza della borgata.

## Assemblee popolari in tutte le sezioni

Dopo l'approfondito esame della situazione sociale e politica a Roma e nel Paese compiuto nel C.D. della Federazione, tutte le sezioni del partito sono chiamate a lavorare nei prossimi giorni per rafforzare ed estendere il movimento di lotta a sostegno del popolo vietnamita, per sviluppare le iniziative unitarie sulle questioni economiche e sociali dell'antifascismo e della democrazia.

Si parla di « centri direzionali » nelle dimensioni faraoniche del piano regolatore del '62

# Un monumento al tecnocrate?

Una deliberazione della Giunta per espropriare 900 ettari per ora congelata in commissione - Si vuol evitare la revisione del piano regolatore ormai superato evitando l'esproprio sulle zone convenzionate dai privati - Opposizione delle forze democratiche e degli organismi culturali

Raccontano negli ambienti capitolini romani che dopo l'ascesa di Andreotti alla presidenza della giunta capitolina, la giunta autorizza il Comune di applicare tale articolo su 900 ettari delle così dette zone « 1 » e « 2 », il totale cioè della zona che il piano regolatore del 1962 destinava al sistema direzionale del così detto « asse attrezzato ».

« L'asse attrezzato è l'entità che un'autostrada urbana lunga 25 chilometri che dovrebbe congiungere le zone di Pietralata e Centocelle con l'EUR, ad est del centro storico; intorno ad esso dovrebbero crescere due nuovi sistemi direzionali, soprattutto nelle zone di Pietralata e Centocelle. Il volume dei fabbricati da realizzare si aggirerebbe sui 45 milioni di metri cubi, pari a 300 mila vani direzionali ed a 240 mila vani residenziali. Una città di mezzo milione di abitanti. »

« I dati sono ufficiali e quindi suscettibili di rettifiche, ma sul gigantismo dell'operazione nessuno ha dubbi. Una prima obiezione, di fondo, alla proposta viene dalla semplice lettura degli accordi su cui nacque l'attuale giunta capitolina, o almeno dalle dichiarazioni che i suoi componenti autorevoli e avanzati fecero allora, promettendo una svolta radicale nel settore urbanistico centrale su una profonda revisione del piano regolatore. L'esigenza era duplice: da un lato collocare la revisione del piano in sintonia con una politica di riequilibrio regionale e dall'altro verificare l'ipotesi di un'espansione a forma di punta rispetto al problema della stessa capitale in modo da non farne « un monumento, sia pure pubblico, del terziario consumistico ».

« E' questo un primo discorso, un discorso di fondo, perché coinvolge il destino stesso della città. Ma vi è da aggiungere un'altra osservazione, per nulla secondaria. Usando l'espressione dell'art. 26 della legge sulla casa per espropriare i 900 ettari delle zone direzionali il Comune si priva dello strumento più efficace per intervenire con l'esproprio, nelle zone di espansione privata. L'art. 26, infatti, permette di esercitare il diritto di esproprio sul 20 per cento delle zone di espansione al di fuori da quelle vincolate con la legge 167. Se il Comune applica l'art. 26 ai 900 ettari delle zone direzionali, dove è possibile l'uso di altri strumenti, libera i costruttori ed i grandi proprietari fondiari della spada di damocle della legge sulla casa. »

« Ecco, oltretutto, il « big » dell'edilizia stanno seguendo con ansia le sorti di questa deliberazione che porta il numero 3111, « Chiamata Roma 27 ». Qui chiamati sono le vecchie forze della DC che dominano ancora in Campidoglio, chi risponde sono le forze del profitto e della speculazione. Sono questi che hanno agito e costringono ad agire all'unisono: insieme sono state il più forte strumento moltiplicatore del processo di accumulazione e di accentramento del capitale e della rendita fondiaria. »

« Con quali argomentazioni si difende l'operazione a « asse attrezzato », nelle dimensioni faraoniche previste nel piano regolatore del 1972 e dell'attuale?

## I ruoli dell'imposta di famiglia

### I SOLITI « POVERI RICCHI »

Nuova valanga di contestazioni contro gli accertamenti comunali. Il caso più clamoroso: quello del conte Manzolini che afferma di guadagnare solo 100.000 l'anno — Il suo reddito è invece di 277 milioni

Puntuale, come è tradizione di questi giorni, la pubblicazione del ruolo dei tributi comunali ha riproposto il problema dell'imposta di famiglia, con i suoi elevati redditi più elevati e le contestazioni, anche queste tradizionali, di coloro che, in un modo o in un altro, cercano di sfuggire all'accertamento comunale. Quest'anno i nuclei familiari compresi nell'elenco sono 200.000 (25 mila in più dell'anno scorso) con un gettito di 20 miliardi di lire. Gli imponibili al di sopra dei dieci milioni sono 2.899.

milioni di imposta): ha dichiarato 5 milioni (437.000 lire di imposta); Angela Armenise, 220 milioni (31 milioni); Fortunato Falcone, 214 milioni (30 milioni).

Maria Sole Agnelli, e Pietro Zeppieri, 3.228 milioni (52,4%); Ci sono poi Vittoria Bonivento, vedova Armenise, 195 milioni (28 milioni); a quota 190 milioni un concessionario di auto, Cesare Raganelli, e un industriale, Carlo Brandizzi Leopoldo Cori, industriale orato, 185 milioni (26 milioni). A quota 180 milioni un gruppo di 16 contribuenti, tra cui Orietta Doria Farnhill, proprietaria dell'Industria Giardiniere, e Masi e Elena Faroldi. Il costruttore Romeo Piperno 158 milioni.

## TESSERAMENTO Oltre 20.000 iscritti

La graduatoria delle zone in città e provincia. Molte cellule hanno già superato il 100%

La Federazione comunista romana ha superato ieri i 20.000 iscritti per il 1973 e si prepara a nuovi risultati in vista delle assemblee popolari di fine d'anno promesse in tutte le sezioni. Molte altre cellule hanno raggiunto o superato il 100%. I compagni dell'italcable sono al 130%, Nettuno (100%), Rustica (46%), Genazzano (45%), Valmainera (42%), Borgata Fidene, Esquilino, Borghesina, Monteporzio, Viinila, Montesacro, Villanova e Frascati (30%), Porta Medaglia (25%), San Basilio e Cocciano (20%), Nuova Gordiani (17%), Collifero (15%), Cervitello, Tivoli e Monterotondo (10%).

La Federazione ha comunicato ieri la classifica delle varie zone nella campagna di tesseramento:

| CITTA         | ISCRITTI | %     |
|---------------|----------|-------|
| Sud           | 4.522    | 54,7% |
| Castelli      | 3.228    | 52,4% |
| Centro        | 1.512    | 28,1% |
| Ovest         | 2.748    | 38,7% |
| Nord          | 1.443    | 32,1% |
| Aziendali     | 1.559    | 37,8% |
| Totale        | 15.214   | 46,2% |
| PROVINCIA     | ISCRITTI | %     |
| Tivoli        | 1.096    | 28,5% |
| Castelli      | 2.350    | 29,1% |
| Civitavecchia | 1.041    | 24,9% |
| Collifero     | 515      | 17,3% |
| Totale        | 5.002    | 25,7% |
| TOTALE        | 20.216   | 38,6% |

## vita di partito

Segretari circolo e responsabili cellule FGCR

Avviso. Le sezioni sono pregate di presentare al più presto il materiale di propaganda sul Vietnam. Il materiale comprende un volantino e un modello per la raccolta di firme.

## Fallito assalto in via Fucini

Rapina e sparatoria ieri sera in una gioielleria in via Renato Fucini. Due giovani, mascherati e armati di pistola, sono entrati nell'officina del signor Bruno Bongarzi ed hanno rotto la vetrina del negozio asportando gioielli per circa 3 milioni. Il proprietario, uscito dal negozio, è stato ferito a una gamba e si è recato in ospedale.

## Gioielliere risponde al fuoco dei rapinatori ferendone uno

alcuni colpi di arma da fuoco. Il Bongarzi ha reagito sparando a sua volta contro i ladri che sono fuggiti con una gran quantità di gioielli. Uno dei rapinatori è stato ferito e portato in ospedale.

## Nonostante l'ennesimo comunicato « ottimista » del prefetto Ravalli

# SENZA LUCE E SENZA RISCALDAMENTO LE CASE SINISTRATE DEL PRENESTINO

## Dopo l'attentato a Torrenova

### La polizia ponga fine agli assalti fascisti

Dopo il vile attentato fascista contro la sezione del PCI di Torrenova, e a seguito della denuncia avanzata dai dirigenti comunisti presso il commissariato locale, una delegazione del PCI, composta dai compagni On. Ugo Vetere, Cesare Fredduzzi, segretario del Comitato di zona, e Gino Pompili, dirigente della sezione del PCI di Torrenova, si è recata in questura dove ha avuto un lungo colloquio col capo dell'ufficio politico, dott. Provenza, e al quale ha documentato la gravità di quanto sta avvenendo in quella zona, dove molti speculatori fondiari organizzano delle squadre fasciste per mettere fine all'affezione provocatoria di alcuni heppisti fascisti e dei loro mandanti!

Tanto bravo nel fare il maleducato e nel cacciare fuori dal suo ufficio, con grida e insulti, consiglieri provinciali solo perché comunisti, il prefetto Ravalli non lo è altrettanto per tutto il resto. Il suo ufficio continua a stilare comunicati dopo comunicati, sempre riguardo alla situazione di Torrenova e Preneestina: l'ultimo porta la data del 21 dicembre, cioè di questi giorni fa, e giuria e spergiura che le trentanove famiglie che avevano dovuto abbandonare a titolo precauzionale i loro alloggi in via Preneestina 272, possono pure tornare a casa. Tanto che la garanzia della stabilità del palazzo, e sono stati ripristinati « i servizi indispensabili ».

Così, soprattutto per dovere professionale, ieri un nostro cronista è andato a dare uno sguardo al palazzo. Delle trentanove famiglie soltanto una era tornata nello stabile, in un appartamento del settimo piano. Erano circa le 14 e le altre trentotto famiglie erano ancora tutte nelle pendici e nel caccare fuoco tanto soddisfatte di queste « pensioni » (senza servizi, senza acqua) da aver deciso di non lasciare più, ma soltanto perché i « servizi indispensabili » non sono stati ancora ripristinati. Stante alle 14, infatti, non c'era luce nel palazzo, e per aver prelevato centinaia di lavoratori in sciopero. Il quale prefetto Ravalli farebbe bene, dunque, non solo a curare meglio la sua educazione ma anche a decidersi a risolvere, per quel che gli compete, gli enormi problemi dei sinistrati del Preneestino. Qualche comunicato in meno insomma e fatti più concreti.

Recentemente è stata la sezione laziale dell'INU a scendere in campo. L'INU ha rilevato che attuare oggi il sistema direzionale del 1962 è antieconomico e non perché fosse tanto soddisfatto di queste « pensioni » (senza servizi, senza acqua) da aver deciso di non lasciare più, ma soltanto perché i « servizi indispensabili » non sono stati ancora ripristinati. Stante alle 14, infatti, non c'era luce nel palazzo, e per aver prelevato centinaia di lavoratori in sciopero. Il quale prefetto Ravalli farebbe bene, dunque, non solo a curare meglio la sua educazione ma anche a decidersi a risolvere, per quel che gli compete, gli enormi problemi dei sinistrati del Preneestino. Qualche comunicato in meno insomma e fatti più concreti.



Una veduta aerea dell'agglomerato urbano di Roma come si presentava agli inizi della progettazione del Piano regolatore

Gianfranco Berardi







appunti



Nozze d'oro

Giuseppe e Savola Liburri festeggiano oggi le nozze d'oro...

Musica

Nel quadro del seminario di studio 1972 e Ricerche sul...

Artigiani

Il Comitato direttivo dell'UPRA, l'ente che organizza...

ENAL

In occasione delle prossime festività natalizie...

INPS

La prova di selezione per gli aspiranti all'assunzione...

Luti

E' morto, dopo lunga malattia all'età di diciotto anni...

AVVISI SANITARI

Dr. STROM, medico specialista dermatologo. Dott. EMORROIDI e VENE VARICOSE. Dr. PIETRO MONACO.

Advertisement for Endocrine medicine, featuring a large 'il' logo and text about hormone therapy.

Pubblighiamo sul seguito degli spettacoli del...

CECCATO - HAENDEL all'AUDITORIUM

Giovedì alle 21,15 (turno A) venerdì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Luogovernatore Mellini 35-4-1929) Tel. 482945. Oggi alle 17, domani...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7302216) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

Schermi e ribalte

EMBASSY (Tel. 870.245) Fanzesi e Los Angeles, con J.L. Trintignant...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi, mercoledì...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

Schermi e ribalte

EMBASSY (Tel. 870.245) Fanzesi e Los Angeles, con J.L. Trintignant...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi, mercoledì...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

Schermi e ribalte

EMBASSY (Tel. 870.245) Fanzesi e Los Angeles, con J.L. Trintignant...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi, mercoledì...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

Schermi e ribalte

EMBASSY (Tel. 870.245) Fanzesi e Los Angeles, con J.L. Trintignant...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi, mercoledì...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

Schermi e ribalte

EMBASSY (Tel. 870.245) Fanzesi e Los Angeles, con J.L. Trintignant...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi, mercoledì...

CABARET

AL PAPANÒ (V.L. del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Oggi, mercoledì...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen...

PRIME VISIONI

ALFIERI (Tel. 290.251) Getaway, con S. Mc Queen...

SECONDE VISIONI

ABADAN: La banda J. e S. cronaca criminale del Far West...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Cartoni animati e i giochi di parole...

SALE PAROCCHIALI

ACCADEMIA: Due bianchi nell'Africa nera...

ACILIA

DEL MARE: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves SM...

FIUMICINO

TRAIANO: Sergente Klens, con P. Strauss A SM...

ACILIA

DEL MARE: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves SM...

FIUMICINO

TRAIANO: Sergente Klens, con P. Strauss A SM...

Large advertisement for Piper Prenozioni, featuring the brand name in a stylized font and contact information for the International Jazz Club.



A FIRENZE E AL SAN PAOLO LE DUE «PARTITISSIME» DI OGGI (ORE 14,30)

Un soffio di democrazia, ma è poco

Lazio d'assalto contro il Torino incompleto Viola e giallorossi col «dente avvelenato»

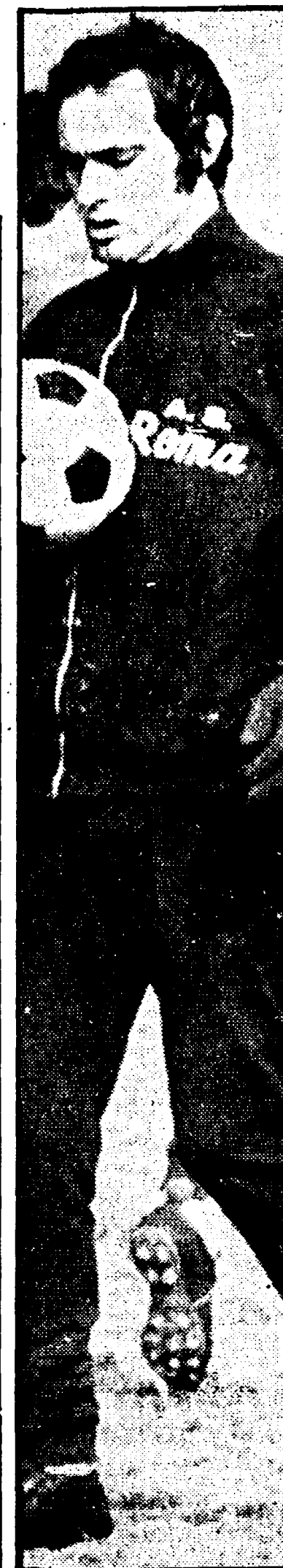
Basta con il ciclismo dei Rodoni

- Così in campo LAZIO TORINO... PULICI 1 CASTELLINI 1... FACCO 2 LOMBARDO 2... MARTINI 3 FOSSATI 3... WILSON 4 MOZZINI 4... ODDI 5 ZECCHINI 5... NANNI 6 AGROPPI 6... GARLASCHELLI 7 RAMPANTI 7... RE CECCONI 8 FERRINI 8... CHINAGLIA 9 BUI 9... FRUSTALUPI 10 CRIVELLI 10... MANSERVISI 11 PULICI 11



L'incontro dell'Olimpico vivrà anche sul duello tra Pulici, portiere della Lazio imbattuta, e il Pulici capocannoniere del campionato con 8 reti. Nella foto: il portiere della Lazio FELICE PULICI

Inter e Juve in casa contro Vicenza e Ternana - Il Cagliari si confermerà in progresso a Verona? - Poche speranze per i rosanero del Palermo a Bergamo



Ginolfi, nonostante l'accecato al ginocchio, sarà quasi sicuramente in campo

Una ventata di democrazia sembra soffiare sul ciclismo italiano nonostante il suo timoniere sia ancora Adriano Rodoni. Dopo il congresso (e le riforme) di Cagliari siamo alla politica delle cose che dovrà cancellare l'immobilismo di tanti...

Gino Sala

IN PANCHINA: Per la Lazio: Moriggi (n. 12) e La Rosa (n. 13); Per il Torino: Sattolo (n. 12) e Toschi (n. 13).

- Gli arbitri SERIE A SERIE B... Atalanta - Palermo: Serafini; Fiorentina-Roma: Angonese; Inter-L.R. Vicenza: Trono; Juventus-Ternana: Gialluisi; Lazio-Torino: Giuntì; Napoli-Milan: Lo Bello; Sampdoria-Bologna: Toselli; H. Verona-Cagliari: Gussone.

Il Genoa a Brindisi, il Cesena in casa con la Reggina e il Catanzaro con il Monza

A confronto Bari e Catania antagoniste delle «grandi»

Il Foggia a Reggio Emilia in... cerca di gloria - Il Como a Novara con le carte in regola per strappare un punto - Arezzo-Ascoli promette uno scontro scintillante

Dopo il pareggio del Catanzaro a Genova e la vittoria del Catania sul peschese Bari - il campionato presenta un nuovo motivo di interesse: adesso si tratta, difatti, di stabilire fino a che punto il Catania e il Bari possono intracciare la marcia delle tre squadre favorite che stava assumendo - forse un po' meno per il Catanzaro - le dimissioni di una marcia trionfale.

Concessa ieri dal P.M. In libertà provvisoria l'invasore dell'Olimpico

Il ricorso della Roma prende le mosse dal fatto che gli «invasori» sarebbero stati, nella maggior parte, degli agenti in borghese

Domani il clou dello week end ippico Top Hanover favorito nel Pr. Tor di Valle

Intensa attività su tutti gli ippodromi italiani, con logica quanto netta, supremazia del facile dovendo misurarsi con avversari coriacei e in grande forma quali Stangaro, partecipa a una gara di prestigio...

Il MEC giocherà senza Mueller e Beckenbauer

Intensa attività su tutti gli ippodromi italiani, con logica quanto netta, supremazia del facile dovendo misurarsi con avversari coriacei e in grande forma quali Stangaro, partecipa a una gara di prestigio...

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

INTER (17)-VICENZA (6) - L'inter che a Roma non ha affatto entusiasmato, a presidiare dall'arbitraggio di Giachetti, è chiamata a dimostrare la legittimità del suo primato sia pure provvisorio.

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

LAZIO (16)-TORINO (12) - Recuperato Nanni c'è un bel tempo che il Lazio, con la sua linea di attacco, presenta la migliore formazione contro un Torino che almeno a parole scende a Roma con... cattive intenzioni («Vogliamo essere i primi a battere la Lazio»).

Il Santo Stefano pugilistico sul ring del Palazzo dello Sport romano (ore 16.30)

Martedì Baruzzi-Ros tricolore dei «massimi»

A Brescia il campionato dei welter fra Nervino e Vargellini, a Zurigo l'«europeo» dei pesi mosca tra Chervet e McCluskey

Il Santo Stefano pugilistico italiano (riunioni un po' da per tutto) si impernia sul campionato d'Italia dei «massimi» fra Bepi Ros, campione in carica, e Mario Baruzzi, un campione destinato a risolvere una polemica questione di superiorità fra i due colossi...

Di Jorio e Riga, i superwelter Castellini e Giordani e i superleggeri: Martello e Pettit. «Titolo tricolore in palio anche a Brescia dove Nervino fa il match di debutto contro Vargellini per mantenere la corona dei pesi welter. Altre riunioni sono in programma a Milano, Pavia, a Rimini, a Cremona, a Piacenza, a Ravenna.

ANNUNCI ECONOMICI

Calli CON OLIO DI RICINO... NOXACORN... BALBUZIE... Dott. Vincenzo Mastrangeli

Calli CON OLIO DI RICINO... NOXACORN... BALBUZIE... Dott. Vincenzo Mastrangeli







PROTESTE IN ITALIA E NEL MONDO PER IL BARBARO MASSACRO

SETTIMANA NEL MONDO

L'età della pietra

La nostra politica è quella annunciata dal presidente nel suo discorso dell'8 maggio... ha dichiarato il portavoce di Nixon...

di negoziato. In effetti, esso portò a un patto di non aggressione... Nixon si è assicurato la rielezione...



KENNEDY - Appello al Congresso

bilità alla favola della «intertransigenza di Hanoi» e alle accuse secondo le quali i vietnamiti avrebbero approfittato delle trattative...

Grandi manifestazioni contro i crimini USA

Correi e comizi di protesta a Reggio Emilia, Modena, Bari, Lecce - Iniziativa unitaria dei Comuni democratici del Catinense - I portuali di Liguria, Livorno, Ancona e Civitavecchia decidono il boicottaggio delle navi americane...

Continuano, in tutta Italia, le proteste contro la barbara ripresa dei bombardamenti Usa sul Vietnam del nord...

Emilia - Per ore il centro della città di Reggio Emilia è stato bloccato, ieri pomeriggio, da migliaia di giovani, lavoratori, artigiani...

Parma - Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno di condanna dell'aggressione e di solidarietà col popolo vietnamita...

Puglia - A BARI, ove l'altra sera il consiglio comunale aveva espresso un voto di condanna per la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam...

svolta ieri sera una imponente manifestazione per il Vietnam organizzata dai movimenti giovanili del PCI del PSI del PRI...

Anche la sezione sindacale CGIL-Scuola della facoltà di lingue ha condannato la ripresa dei bombardamenti Usa sul Vietnam...

A Lecce il consiglio comunale di Lecce ha approvato a maggioranza un ordine del giorno di condanna dell'aggressione...

Parma - Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno di condanna dell'aggressione...

Puglia - A BARI, ove l'altra sera il consiglio comunale aveva espresso un voto di condanna per la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam...



Uno scorcio della manifestazione di 40 mila giovani e lavoratori romani di venerdì sera contro i bombardamenti USA nel Vietnam

Durissima dichiarazione del premier svedese

Hanoi e Haiphong «torturate» come Guernica e Lidice

Cento scienziati giapponesi condannano Nixon

Comuni e province - A FALCONARA MARITTIMA si è svolto ieri un comizio unitario contro i crimini Usa...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

L'eroica resistenza

(Dalla prima pagina) Dal nostro corrispondente

«Il popolo intero - scrive ancora il giornale - lotta con coraggio fino alla vittoria finale. I tre giorni storici sono commemorati dal nostro popolo come i giorni della liberazione...»

«Il Vietnam del Nord - ha concluso Nhandan - con un spirito comune e con un comune ideale, deve sollevare il fianco a fianco con il Sud, lottare fino in fondo per distruggere il nemico americano...»

«Fra le varie prese di posizione contro la politica di Nixon è da registrare quella del consiglio della facoltà di lingue e di letteratura straniera dell'università di Bari...»

«Anche la sezione sindacale CGIL-Scuola della facoltà di lingue ha condannato la ripresa dei bombardamenti Usa sul Vietnam...»

«A Lecce il consiglio comunale di Lecce ha approvato a maggioranza un ordine del giorno di condanna dell'aggressione e di solidarietà col popolo vietnamita...»

«Parma - Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno di condanna dell'aggressione e di solidarietà col popolo vietnamita...»

«Puglia - A BARI, ove l'altra sera il consiglio comunale aveva espresso un voto di condanna per la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam...»

«Una imponente manifestazione si è svolta venerdì pomeriggio a MODENA. O.d.g. sono stati approvati dai consigli comunali di MODENA e di CESENA...»

«Sicilia - Le amministrazioni democratiche di numerosi comuni del catanense hanno deciso di aderire a una manifestazione di solidarietà per venerdì prossimo...»

«TANIA una grande manifestazione di solidarietà per venerdì prossimo. Il documento che promuove la manifestazione è stato sottoscritto dai sindaci di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Misterbianco, Palagonia, Pedara, Piedimonte etneo, Ramacca, San Michele di Ganzaria, S. Maria Clarenza, Trecastagni...»

«Ordini del giorno di protesta sono stati votati nei consigli provinciali di Caltanissetta, Caltanissetta, PALERMO un folto gruppo di sacerdoti e di cattolici militanti, nonché della sinistra cattolica...»

«Ad EMPOLI, i dipendenti della cooperativa di consumo Unicoop hanno deciso di sottoscrivere un milione di lire in favore del popolo vietnamita...»

«Un o.d.g. di condanna è stato votato anche dal consiglio comunale di PORTO EMPEDOCLE...»

«Durissima dichiarazione del premier svedese Hanoi e Haiphong «torturate» come Guernica e Lidice Cento scienziati giapponesi condannano Nixon»

«Comuni e province - A FALCONARA MARITTIMA si è svolto ieri un comizio unitario contro i crimini Usa...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

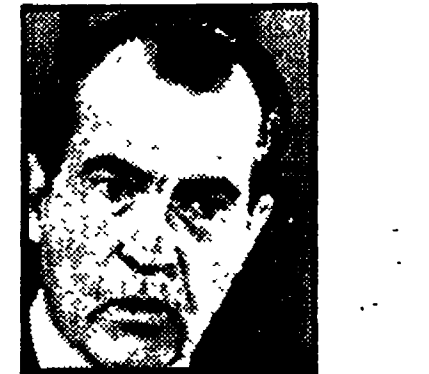
«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»

«Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...»



NIXON - «Continuità» nell'inganno

Una dichiarazione ufficiale del segretario dell'ONU

WALDHEIM SOLLECITA LA FINE DEI BOMBARDAMENTI AMERICANI

Continua il silenzio della Casa Bianca di fronte alla protesta mondiale - McCloskey annuncia che si recherà nella capitale nord-vietnamita per riferire subito al Congresso

NEW YORK, 23. Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha lanciato oggi un appello per chiedere la ripresa «senza indugi» dei negoziati di pace per il Vietnam e la cessazione di tutti gli atti di violenza che potrebbero ostacolare questi negoziati.

In una dichiarazione pubblicata oggi sul sito del giornale austriaco «Die Presse», Waldheim ha espresso i suoi sentimenti di dolore e di indignazione per la situazione in Vietnam. Ha chiesto che il presidente e il segretario generale si impegnino a cercare di risolvere la situazione in modo pacifico.

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

sera dal portavoce del Presidente. Dopo i colloqui di Nixon con Kissinger e con il generale Haig (reduce dal suo viaggio in Cambogia, Laos, Thailandia e Sud-Vietnam, dove ha recitato la commedia del cosiddetto «ultimatum» a Hanoi), Ziegler ha infatti avuto una breve conversazione con i giornalisti. Il portavoce della Casa Bianca non ha voluto fornire nessun dettaglio sul contenuto né dell'incontro a tre né più in generale della missione di Haig, ma ha dichiarato che il presidente è deciso a concludere, a marzo, un accordo di cessazione di tutti gli atti di violenza che possano ostacolare i successi di questi negoziati.

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

si si misurano con il tonnellaggio delle bombe che ogni giorno vengono scaricate sulla popolazione del Nord-Vietnam, nella forsennata illusione di costringere i dirigenti di Hanoi alla capitolazione. I funzionari della Casa Bianca, del resto, nelle conversazioni «private» ammettono esplicitamente che i bombardamenti costituiscono una pressione su Hanoi.

«Il linguaggio di Ziegler appare, come tutti possono vedere, inequivoco e cinico al tempo stesso. Sui «passi» che Nixon intende compiere, infatti, non può sussistere alcun dubbio: essi

CONTRÒ I CRIMINALI MASSACRI USA

Assemblee di protesta in tutta l'URSS

Approvate risoluzioni che chiedono la fine dei bombardamenti e la firma dell'accordo

Dalla nostra redazione - MOSCA, 23. Manifestazioni di protesta si svolgono in tutta l'Unione Sovietica contro i criminali massacri che gli americani compiono ogni giorno nel Vietnam. Assemblee tenute a Mosca tra l'altro, nella prima officina di cucine a sfera e in quella di pneumatici nella fabbrica di automobili «Leninsk-Komsomol» all'Istituto di virologia e nel complesso di «Trojkogornaja Manufattura».

Nel corso delle riunioni sono state approvate risoluzioni che chiedono la fine immediata di tutti gli atti di aggressione contro il popolo del Vietnam. Il personale della fabbrica di cucine, si legge nel documento approvato all'officina di cucine - approva senza riserve la politica del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico che mira ad accordare il massimo sostegno al popolo del Vietnam nella sua giusta lotta di liberazione.

Questo sostegno, sul piano militare ed economico, come

da rivoltigli dai giornalisti a proposito di un'eventuale pausa nei bombardamenti in occasione del Natale, il portavoce ha risposto: «al momento su questo argomento non ho nessun commento da fare».

Contro l'oltremisismo di Nixon, cresce intanto anche negli Stati Uniti il moto di condanna. L'episodio più significativo è costituito oggi dall'annuncio che Paul McCloskey, già candidato repubblicano nelle elezioni primarie per la presidenza, intende recarsi ad Hanoi per tentare personalmente conto dei danni provocati dai bombardamenti: «è mia intenzione recarmi ad Hanoi il più presto possibile», ha detto McCloskey in una lettera a Nixon - e riferire al Congresso su quanto vedrò, in occasione della sua convocazione fissata per il 3 gennaio».

Un o.d.g. di condanna è stato votato anche dal consiglio comunale di PORTO EMPEDOCLE.

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

Regioni - Il presidente del consiglio regionale sardo, il dc Contu, durante l'ultima seduta dell'assemblea, ha auspicato la cessazione dei bombardamenti...

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

si si misurano con il tonnellaggio delle bombe che ogni giorno vengono scaricate sulla popolazione del Nord-Vietnam, nella forsennata illusione di costringere i dirigenti di Hanoi alla capitolazione. I funzionari della Casa Bianca, del resto, nelle conversazioni «private» ammettono esplicitamente che i bombardamenti costituiscono una pressione su Hanoi.

«Il linguaggio di Ziegler appare, come tutti possono vedere, inequivoco e cinico al tempo stesso. Sui «passi» che Nixon intende compiere, infatti, non può sussistere alcun dubbio: essi

CONTRÒ I CRIMINALI MASSACRI USA

Assemblee di protesta in tutta l'URSS

Approvate risoluzioni che chiedono la fine dei bombardamenti e la firma dell'accordo

Dalla nostra redazione - MOSCA, 23. Manifestazioni di protesta si svolgono in tutta l'Unione Sovietica contro i criminali massacri che gli americani compiono ogni giorno nel Vietnam. Assemblee tenute a Mosca tra l'altro, nella prima officina di cucine a sfera e in quella di pneumatici nella fabbrica di automobili «Leninsk-Komsomol» all'Istituto di virologia e nel complesso di «Trojkogornaja Manufattura».

Nel corso delle riunioni sono state approvate risoluzioni che chiedono la fine immediata di tutti gli atti di aggressione contro il popolo del Vietnam. Il personale della fabbrica di cucine, si legge nel documento approvato all'officina di cucine - approva senza riserve la politica del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico che mira ad accordare il massimo sostegno al popolo del Vietnam nella sua giusta lotta di liberazione.

Questo sostegno, sul piano militare ed economico, come

da rivoltigli dai giornalisti a proposito di un'eventuale pausa nei bombardamenti in occasione del Natale, il portavoce ha risposto: «al momento su questo argomento non ho nessun commento da fare».

Contro l'oltremisismo di Nixon, cresce intanto anche negli Stati Uniti il moto di condanna. L'episodio più significativo è costituito oggi dall'annuncio che Paul McCloskey, già candidato repubblicano nelle elezioni primarie per la presidenza, intende recarsi ad Hanoi per tentare personalmente conto dei danni provocati dai bombardamenti: «è mia intenzione recarmi ad Hanoi il più presto possibile», ha detto McCloskey in una lettera a Nixon - e riferire al Congresso su quanto vedrò, in occasione della sua convocazione fissata per il 3 gennaio».

Un o.d.g. di condanna è stato votato anche dal consiglio comunale di PORTO EMPEDOCLE.

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

si si misurano con il tonnellaggio delle bombe che ogni giorno vengono scaricate sulla popolazione del Nord-Vietnam, nella forsennata illusione di costringere i dirigenti di Hanoi alla capitolazione. I funzionari della Casa Bianca, del resto, nelle conversazioni «private» ammettono esplicitamente che i bombardamenti costituiscono una pressione su Hanoi.

«Il linguaggio di Ziegler appare, come tutti possono vedere, inequivoco e cinico al tempo stesso. Sui «passi» che Nixon intende compiere, infatti, non può sussistere alcun dubbio: essi

CONTRÒ I CRIMINALI MASSACRI USA

Assemblee di protesta in tutta l'URSS

Approvate risoluzioni che chiedono la fine dei bombardamenti e la firma dell'accordo

Dalla nostra redazione - MOSCA, 23. Manifestazioni di protesta si svolgono in tutta l'Unione Sovietica contro i criminali massacri che gli americani compiono ogni giorno nel Vietnam. Assemblee tenute a Mosca tra l'altro, nella prima officina di cucine a sfera e in quella di pneumatici nella fabbrica di automobili «Leninsk-Komsomol» all'Istituto di virologia e nel complesso di «Trojkogornaja Manufattura».

Nel corso delle riunioni sono state approvate risoluzioni che chiedono la fine immediata di tutti gli atti di aggressione contro il popolo del Vietnam. Il personale della fabbrica di cucine, si legge nel documento approvato all'officina di cucine - approva senza riserve la politica del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico che mira ad accordare il massimo sostegno al popolo del Vietnam nella sua giusta lotta di liberazione.

Questo sostegno, sul piano militare ed economico, come

da rivoltigli dai giornalisti a proposito di un'eventuale pausa nei bombardamenti in occasione del Natale, il portavoce ha risposto: «al momento su questo argomento non ho nessun commento da fare».

Contro l'oltremisismo di Nixon, cresce intanto anche negli Stati Uniti il moto di condanna. L'episodio più significativo è costituito oggi dall'annuncio che Paul McCloskey, già candidato repubblicano nelle elezioni primarie per la presidenza, intende recarsi ad Hanoi per tentare personalmente conto dei danni provocati dai bombardamenti: «è mia intenzione recarmi ad Hanoi il più presto possibile», ha detto McCloskey in una lettera a Nixon - e riferire al Congresso su quanto vedrò, in occasione della sua convocazione fissata per il 3 gennaio».

Un o.d.g. di condanna è stato votato anche dal consiglio comunale di PORTO EMPEDOCLE.

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

si si misurano con il tonnellaggio delle bombe che ogni giorno vengono scaricate sulla popolazione del Nord-Vietnam, nella forsennata illusione di costringere i dirigenti di Hanoi alla capitolazione. I funzionari della Casa Bianca, del resto, nelle conversazioni «private» ammettono esplicitamente che i bombardamenti costituiscono una pressione su Hanoi.

«Il linguaggio di Ziegler appare, come tutti possono vedere, inequivoco e cinico al tempo stesso. Sui «passi» che Nixon intende compiere, infatti, non può sussistere alcun dubbio: essi

CONTRÒ I CRIMINALI MASSACRI USA

Assemblee di protesta in tutta l'URSS

Approvate risoluzioni che chiedono la fine dei bombardamenti e la firma dell'accordo

Dalla nostra redazione - MOSCA, 23. Manifestazioni di protesta si svolgono in tutta l'Unione Sovietica contro i criminali massacri che gli americani compiono ogni giorno nel Vietnam. Assemblee tenute a Mosca tra l'altro, nella prima officina di cucine a sfera e in quella di pneumatici nella fabbrica di automobili «Leninsk-Komsomol» all'Istituto di virologia e nel complesso di «Trojkogornaja Manufattura».

Nel corso delle riunioni sono state approvate risoluzioni che chiedono la fine immediata di tutti gli atti di aggressione contro il popolo del Vietnam. Il personale della fabbrica di cucine, si legge nel documento approvato all'officina di cucine - approva senza riserve la politica del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico che mira ad accordare il massimo sostegno al popolo del Vietnam nella sua giusta lotta di liberazione.

Questo sostegno, sul piano militare ed economico, come

da rivoltigli dai giornalisti a proposito di un'eventuale pausa nei bombardamenti in occasione del Natale, il portavoce ha risposto: «al momento su questo argomento non ho nessun commento da fare».

Contro l'oltremisismo di Nixon, cresce intanto anche negli Stati Uniti il moto di condanna. L'episodio più significativo è costituito oggi dall'annuncio che Paul McCloskey, già candidato repubblicano nelle elezioni primarie per la presidenza, intende recarsi ad Hanoi per tentare personalmente conto dei danni provocati dai bombardamenti: «è mia intenzione recarmi ad Hanoi il più presto possibile», ha detto McCloskey in una lettera a Nixon - e riferire al Congresso su quanto vedrò, in occasione della sua convocazione fissata per il 3 gennaio».

Un o.d.g. di condanna è stato votato anche dal consiglio comunale di PORTO EMPEDOCLE.

«Il testo di questo appello è stato comunicato ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza durante i colloqui che Waldheim ha avuto con i loro rappresentanti dopo la ripresa dei bombardamenti americani a nord del ventesimo parallelo. Il portavoce del segretario generale ha precisato che anche il governo di Hanoi ne sarà informato, se già non lo è stato.

Negli ambienti vicini al segretario generale si sottolinea che i soli atti di violenza menzionati nell'appello sono i bombardamenti del Nord Vietnam.

WASHINGTON, 23. La Casa Bianca - si è eccettuano le brevi dichiarazioni rilasciate ieri sera dal suo portavoce - ha deciso di trincerarsi dietro un muro di silenzio di fronte alla crescente ondata di proteste e di condanne che si leva in tutto il mondo per la ripresa, in maniera barbara e spietata, dei bombardamenti sul Nord-Vietnam. Nessun commento ufficiale alle proteste, nessuna informazione neanche ufficiosa sulle operazioni aeree e navali in corso. Questo silenzio, se da un lato può tradire il disagio dell'amministrazione Nixon di fronte alle espressioni di recisa condanna del massacro e della violenza, proprio in tal senso viene interpretata la dichiarazione che, come si diceva, è stata resa ieri

si si misurano con il tonnellaggio delle bombe che ogni giorno vengono scaricate sulla popolazione del Nord-Vietnam, nella forsennata illusione di costringere i dirigenti di Hanoi alla capitolazione. I funzionari della Casa Bianca, del resto, nelle conversazioni «private» ammettono esplicitamente che i bombardamenti costituiscono una pressione su Hanoi.

«Il linguaggio di Ziegler appare, come tutti possono vedere, inequivoco e cinico al tempo stesso. Sui «passi» che Nixon intende compiere, infatti, non può sussistere alcun dubbio: essi

CONTRÒ I CRIMINALI MASSACRI USA

Assemblee di protesta in tutta l'URSS

Approvate risoluzioni che chiedono la fine dei bombardamenti e la firma dell'accordo

Dalla nostra redazione - MOSCA, 23. Manifestazioni di protesta si svolgono in tutta l'Unione Sovietica contro i criminali massacri che gli americani compiono ogni giorno nel Vietnam. Assemblee tenute a Mosca tra l'altro, nella prima officina di cucine a sfera e in quella di pneumatici nella fabbrica di automobili «Leninsk-Komsomol» all'Istituto di virologia e nel complesso di «Trojkogornaja Manufattura».

Nel corso delle riunioni sono state approvate risoluzioni che chiedono la fine immediata di tutti gli atti di aggressione contro il popolo del Vietnam. Il personale della fabbrica di cucine, si legge nel documento approvato all'officina di cucine - approva senza riserve la politica del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico che mira ad accordare il massimo sostegno al popolo del Vietnam nella sua giusta lotta di liberazione.

Questo sostegno, sul piano militare ed economico, come

da rivoltigli dai giornalisti a proposito di un'eventuale pausa nei bombardamenti in occasione del Natale, il portavoce ha risposto: «al momento su questo argomento non ho nessun commento da fare».

Contro l'oltremisismo di Nixon, cresce intanto anche negli Stati Uniti il moto di condanna. L'episodio più significativo è costituito oggi dall'annuncio che Paul McCloskey, già candidato repubblicano nelle elezioni primarie per la presidenza,